

*Repubblica Italiana  
Assemblea Regionale Siciliana  
XVI Legislatura*



## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

**13<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDI' 15 GENNAIO 2013**

Presidenza del Presidente Ardizzone

*A cura del Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio dei Resoconti*

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	24
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA) .....	24

**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di approvazione di risoluzioni).....	5
---	---

<b>Congedi</b> .....	3, 19
----------------------	-------

**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) .....	3
(Comunicazione di presentazione e di contestuale invio alla competente Commissione).....	5

**Interrogazioni**

(Annunzio) .....	6
(Comunicazione di ritiro).....	9
(Comunicazione di apposizione di firma) .....	10
(Comunicazione relativa alla numero 118) .....	10

<b>Missione</b> .....	3
-----------------------	---

**Mozioni**

(Comunicazione relativa alla numero 11) .....	10
(Discussione della numero 8 « Dismissione dell'ARSEA - Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura»)	
PRESIDENTE .....	10, 23
CAPUTO (Popolo della Libertà - PDL - verso il PPE).....	11, 23
GERMANA' (Popolo della Libertà - PDL - verso il PPE).....	13
PANEPINTO (PD).....	14
FIORENZA (Partito dei Siciliani - MPA) .....	15
POGLIESE (Popolo della Libertà - PDL - verso il PPE) .....	16
FIGUCCIA (Partito dei Siciliani - MPA).....	17
LA ROCCA RUVOLI (Unione di Centro - UDC) .....	18
GRASSO (Grande Sud).....	18
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA) .....	20
CARTABELLOTTA, assessore per le risorse agricole e alimentari .....	21

**Allegato:**

Interrogazioni (testi).....	26
-----------------------------	----

**La seduta è aperta alle ore 16.25**

RAGUSA, segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute nn. 11 e 12 del 10 gennaio 2013 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli D'Agostino e Vinciullo sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

**Missione**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Scoma è autorizzato a recarsi in missione a Roma nei giorni 15 e 16 gennaio 2013, ai sensi della delibera adottata dal Consiglio di Presidenza nella seduta n. 1 del 2 luglio 2008.

Al suo rientro presenterà una relazione sulla missione svolta.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annuncio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- I Nota di variazione al disegno di legge "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015". (n. 68 bis)

di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore per l'economia (Luca Bianchi) in data 14 gennaio 2013.

- Disposizioni in materia di veicoli d'epoca e di interesse storico e collezionistico. (n. 111)  
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Rinaldi in data 14 gennaio 2013.

- Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica come mezzo di trasporto sostenibile ed alternativo all'uso dei veicoli a motore, ai fini della salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo turistico dei territori attraversati.. (n. 112)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Rinaldi in data 14 gennaio 2013.

- Disposizioni in materia di polizia locale. Istituzione della scuola regionale per la sicurezza e la polizia locale. (n. 113)

---

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Caputo, Pogliese, Assenza, Falcone e Vinciullo in data 14 gennaio 2013.

- Istituzione del museo regionale della ceramica di Burgio. (n. 114)  
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Panepinto in data 14 gennaio 2013.
- Norme per la riduzione del costo dei carburanti per autotrazione in Sicilia. (n. 115)  
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Panepinto in data 14 gennaio 2013.
- Norme per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli a chilometri zero. (n. 116)  
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Panepinto in data 14 gennaio 2013.
- Modifiche alla legge 3 agosto 2004, n. 206. Vittime della criminalità organizzata. (n. 117)  
di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Caputo, Pogliese, Assenza, Falcone e Vinciullo in data 14 gennaio 2013.
- Modifiche alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30. (n. 118)  
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Fontana in data 14 gennaio 2013.
- Costituzione del polo turistico della Valle dello Jato. (n. 119)  
di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Caputo, Pogliese, Assenza, Falcone e Vinciullo in data 14 gennaio 2013.
- Disciplina per il riconoscimento dell'Albergo diffuso in Sicilia. (n. 120)  
di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Caputo, Pogliese, Assenza, Falcone e Vinciullo in data 14 gennaio 2013.
- Affitti agevolati per agenti della Polizia di Stato. (n. 121)  
di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Caputo, Pogliese, Assenza, Falcone e Vinciullo in data 14 gennaio 2013.
- Misure a sostegno della movimentazione dei prodotti alimentari e gastronomici siciliani tramite il vettore aereo. (n. 122)  
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Digaocomo in data 14 gennaio 2013.
- Misure a sostegno dei ‘mura a siccu’ del Val di Noto. (n. 123)  
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Digaocomo in data 14 gennaio 2013.
- Misure a sostegno dei siti patrimonio UNESCO in Sicilia. (n. 124)  
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Digaocomo in data 14 gennaio 2013.
- Princìpi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque. Adeguamento della disciplina del servizio idrico alle risultanze del referendum popolare del giugno 2011. (n. 125)  
di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Panepinto, Digaocomo, Maggio e Panarello in data 13 dicembre 2012.
- Disciplina delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell’Albo regionale degli informatori scientifici del farmaco. (n. 126)  
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Rinaldi in data 14 gennaio 2013.

- Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35. (n. 127)  
di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Siragusa, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Trizzino, Troisi, Venturino, Zafarana e Zito in data 14 gennaio 2013.
- Promozione e partecipazione della Regione alla costituzione della Fondazione ‘Norman Zarcone’. (n. 128)  
di iniziativa parlamentare, presentato dall’onorevole Caputo in data 14 gennaio 2013.
- Sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari nella regione. (n. 129)  
di iniziativa parlamentare, presentato dall’onorevole Digaicom in data 14 gennaio 2013.
- Norme per la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana e del territorio regionale. (n. 130)  
di iniziativa parlamentare, presentato dall’onorevole Rinaldi in data 14 gennaio 2013.
- Istituzione della ‘Consulta per i problemi dei disabili’. (n. 131)  
di iniziativa parlamentare presentato dall’onorevole Rinaldi in data 14 gennaio 2013.
- Riforma delle province regionali e del governo del territorio regionale – attuazione dei principi costituzionali e statutari. (n. 132)  
di iniziativa parlamentare, presentato dall’onorevole Miccichè in data 14 gennaio 2013.
- Nuovo ordinamento delle province regionali. Disposizioni sul decentramento amministrativo e di funzioni e sull’ordinamento delle Autonomie locali in Sicilia. (n. 133)  
di iniziativa parlamentare presentato dall’onorevole Miccichè in data 14 gennaio 2013.
- Interventi per favorire l’autonomia, la partecipazione e il protagonismo dei giovani nella società siciliana. (n. 135)  
di iniziativa parlamentare, presentato dall’onorevole Rinaldi in data 15 gennaio 2013.
- Istituzione dell’ufficio del difensore civico regionale per l’ambiente. (n. 136)  
di iniziativa parlamentare, presentato dall’onorevole Rinaldi in data 15 gennaio 2013.

**Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegno di legge  
alla competente Commissione**

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato e inviato alla Commissione:

**CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Proroga dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, autorizzati ai sensi della lettera d), di cui al comma 1, dell’articolo 5 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, relativi al personale in forza all’Assessorato territorio ed ambiente. (n. 134)  
di iniziativa parlamentare, presentato il 14 gennaio 2013 e inviato il 14 gennaio 2013.

**Comunicazione di approvazione di risoluzioni**

PRESIDENTE. Comunico che:

- la Commissione legislativa ‘Cultura, Formazione e lavoro’ (V), nella seduta n. 10 del 9 gennaio 2013, ha approvato la risoluzione: “Indirizzo in ordine al personale titolare di contratti autorizzati ai sensi della lettera d), di cui al comma 1, dell’articolo 5 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26”. (n. 3/V);

- la Commissione legislativa Bilancio (II), nella seduta n. 4 del 10 gennaio 2013, ha approvato la risoluzione “Indirizzo in ordine al personale titolare di contratti autorizzati ai sensi della lettera d), di cui al comma 1, dell’articolo 5 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26”. (n. 2/II).

### **Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

RAGUSA, *segretario*:

N. 105 - Notizie sul museo d'arte contemporanea Riso di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Musumeci Sebastiano; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ioppolo Giovanni; Ruggirello Paolo

N. 118 - Notizie sul personale di cui all'art. 5 della legge regionale n. 26 del 2012 in scadenza di contratto al 31 dicembre 2012.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Assenza Giorgio; Germanà Antonino Salvatore; Vinciullo Vincenzo; D'Asero Antonino; Fontana Vincenzo

N. 119 - Chiarimenti in merito al blocco dei trasferimenti ai Comuni delle somme necessarie per le borse di studio degli anni scolastici 2009-2010, 2010-2011 e per la fornitura gratuita dei libri di testo integrativi 2011-2012.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Assenza Giorgio; Caputo Salvino; Falcone Marco; Vinciullo Vincenzo

N. 121 - Notizie sulla frana che ha coinvolto la Scala dei Turchi di Realmente (AG), ed interventi volti alla fruizione del sito naturalistico.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Caputo Salvino

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

---

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

RAGUSA, *segretario*:

N. 102 - Iniziative in favore degli specializzandi in Medicina e Chirurgia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Turano Girolamo

N. 117 - Iniziative per scongiurare il mancato pagamento delle retribuzioni ai medici specializzandi dell'Ateneo di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Raia Concetta

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

RAGUSA, *segretario*:

N. 104 - Notizie in merito alla convenzione tra la Regione siciliana e l'Azienda ospedaliera di Ferrara.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Turano Girolamo

N. 106 - Istituzione della riserva naturale orientata del Bosco Santo Pietro di Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Cappello Francesco

N. 107 - Iniziative in ordine allo stato di degrado e abbandono del territorio di Villa Miraglia, di proprietà della Provincia regionale di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 108 - Misure per garantire pari diritti in materia di trattamento pensionistico ai dipendenti della Regione siciliana rispetto ai dipendenti statali.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

---

Firmatari: Venturino Antonio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 109 - Iniziative tese alla restituzione della statuetta raffigurante il dio fenicio Melqart alla città di Sciacca (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 110 - Stato di avanzamento del piano paesaggistico regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Troisi Sergio; Zafarana Valentina; Venturino Antonio

N. 111 - Stato di avanzamento del Piano Territoriale Urbanistico Regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Troisi Sergio; Zafarana Valentina; Venturino Antonio

N. 112 - Piena applicazione della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3, recante 'Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere'.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 113 - Recupero dei crediti vantati nei confronti dell'Ente Acquedotti Siciliani (EAS) posto in liquidazione nel 2004, da parte dei numerosi Comuni siciliani, con particolare riferimento alla situazione creditoria del Comune di Sciacca(AG).

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 114 - Azioni tese all'esecuzione dell'iter istruttorio per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti nei porti di Sciacca e Porto Palo di Menfi(AG).

- Assessore Attività produttive
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 115 - Ripresa dei collegamenti con le isole minori per il trasporto merci pericolose e carburante.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia

Firmatario: Fazio Girolamo

N. 116 - Ripristino del punto nascite a Pantelleria(TP).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Fazio Girolamo

N. 120 - Funzionamento dell'Istituto autonomo case popolari di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari
- Assessore Salute
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Fazio Girolamo

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

#### **Comunicazione di ritiro di interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che:

- con fax pervenuto l'8 gennaio 2013 (protocollato al n. 280/AULAPG del 9 gennaio successivo) e con successiva email del 9 gennaio 2013 (protocollata al n. 442/AULAPG del 10 gennaio successivo), l'on. Fiorenza ha ritirato le interrogazioni dalla n. 84 alla n. 101, dallo stesso deputato presentate;

- con nota del 9 gennaio 2013, pervenuta in pari data e protocollata al n. 441/AULAPG del 10 gennaio successivo, l'on. Trizzino ha ritirato l'interrogazione con richiesta di risposta scritta n. 72, in quanto di identico contenuto alla n. 75 "Iniziative urgenti per il mantenimento dei servizi pubblici essenziali nell'Isola di Ustica (PA)," a firma dello stesso deputato;

**Comunicazione relativa alla mozione numero 11 e all'interrogazione numero 118**

PRESIDENTE. Comunico che a seguito dell'accettazione come raccomandazione da parte del Governo degli ordini del giorno nn. 4 e 5 nella seduta d'Aula n. 12 del 10 gennaio 2013, è da intendersi superata la mozione n. 11 "Iniziative in favore del personale precario di cui all'art. 5 della legge regionale n. 26 del 2012 in scadenza di contratto al 31.12.2012", e l'interrogazione con richiesta di risposta orale n. 118, a firma dell'onorevole Assenza ed altri, entrambe di analogo contenuto;

**Comunicazione di apposizione di firma a interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che con nota del 10 gennaio 2013, pervenuta in pari data e protocollata al n. 494/AULAPG dell'11 gennaio successivo, l'onorevole Pogliese ha chiesto di apporre la firma alle interrogazioni nn. 44, 45, 47, 48, 50 e 65, ed alla mozione n. 8.

L'Assemblea ne prende atto.

**Discussione della mozione n. 8 "Dismissione dell'ARSEA (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura)"**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 8 «Dismissione dell'ARSEA (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura)», a firma degli onorevoli Caputo, Assenza, Fontana, Germanà e Pogliese.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il Presidente della Regione, in una ormai storica intervista su una rete nazionale, dichiarava: 'Il primo giorno di insediamento ho già tagliato 13 società inutili e centinaia di consulenti. Alla prossima finanziaria chiuderà anche l'Arsea';

CONSIDERATO che se veramente il nuovo Presidente della Regione vuole porre fine agli sprechi non può che cominciare proprio da questa fantomatica Agenzia per la Agricoltura, divenuta il simbolo del clientelismo e degli sprechi in Sicilia: l'Arsea. Detto ciò, non si comprende il cambio di direzione del Governo, che invece di avviare lo scioglimento di un ente da tutti considerato inutile, ha avviato un bando per reclutare 90 dipendenti da destinare a questa agenzia fantasma che ha consentito soltanto l'erogazione di stipendi e indennità. Peccato che la decisione arriva adesso, che nel resto d'Italia queste agenzie regionali di pagamento si sono dimostrate un flop, ed è l'Agea che a livello nazionale continua a gestire la stragrande maggioranza delle pratiche. In sostanza è successo che questi enti pagatori, istituiti nelle varie Regioni, hanno fallito la loro missione, perché per accelerare le pratiche avrebbero dovuto anticipare le somme agli agricoltori per poi essere rimborsati dall'Agea a livello nazionale. Una sorta di doppione, per giunta molto costoso. E si sa, le Regioni in questo momento 'battono cassa', e non possono certo anticipare alcunché;

RILEVATO che dal 2006, quando è stata istituita, la struttura non ha mai avuto un solo dipendente al lavoro, non ha mai svolto un bel nulla ed è rimasta una scatola vuota con tanto di due sedi e un bel dirigente generale da circa 150 mila euro l'anno a capo del niente, una storia di sprechi e paradossi, tanto da fare gridare allo scandalo tutte le organizzazioni sindacali del settore che, più volte, a gran voce, ne hanno chiesto la soppressione;

VERIFICATO che l'Agenzia è e resta sempre un ramo secco, e che a suo tempo il Governatore Lombardo, come si legge dalla stampa, prima di annunciare le sue dimissioni, previste per luglio, ha nominato un nuovo direttore, nomina formalizzata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana del 15 giugno 2012 con l'affidamento dell'incarico a Claudio Raciti, già consulente dell'impresa agricola della moglie del Presidente Lombardo, Saveria Grosso, e candidato più volte alle elezioni regionali con l'MPA, partito fondato dallo stesso Lombardo. Raciti, continuando a leggere dalla stampa, come sta scritto nel curriculum presentato dal suo comitato elettorale nel 2001, 'dal 1985 collabora politicamente con Raffaele Lombardo, al quale lo lega una stretta e sincera amicizia. Per lui, adesso, è prevista la retribuzione minima dei dirigenti regionali, cioè poco più di 160 mila euro annui.';

impegna il Governo della Regione  
e per esso

l'Assessore per l'economia, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica  
e l'Assessore per le risorse agricole e alimentari

a rivedere la posizione annunciata e conseguentemente avviare ogni utile e necessaria azione per l'immediato scioglimento dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, diventata ormai il simbolo degli sprechi in Sicilia, anche e soprattutto perché la grave crisi economica che stiamo attraversando e la conseguente mancanza di liquidità impediranno ogni possibile anticipazione di risorse europee agli agricoltori, che è l'unico motivo per il quale è stata creata». (8)

Dichiaro aperta la discussione generale.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, il Parlamento oggi viene chiamato a valutare e a votare una mozione a firma non soltanto mia ma dei colleghi del Gruppo del PDL, gli onorevoli Assenza, Germanà e Fontana. E' una questione assai dibattuta negli anni ed elevata a simbolo dello spreco e del disprezzo del denaro pubblico da parte dell'Amministrazione regionale.

Questa agenzia, l'ARSEA, nata nel 2006 con un'apposita legge regionale, avrebbe dovuto, nelle intenzioni del legislatore, sostituire la ben nota agenzia nazionale che si occupa di erogare contributi e, quindi, assistere gli agricoltori. Come, quasi sempre, accade in Sicilia, le agenzie o gli enti non nascono per finalità nobili ma diventano, come vengono definiti, dei "carrozzoni", buoni solo per inglobare e premiare o accasare qualche professionista fedele al potente o, addirittura, per ripagare qualche "trombato" alle tante elezioni che spesso avvengono in Sicilia.

Questa ARSEA dal 2006 ad oggi non ha mai funzionato! Onorevoli colleghi del Parlamento, noi che stiamo facendo della riduzione dell'indennità dei Parlamentari e dei costi della politica una battaglia di tutti, noi che denunciamo ogni giorno gli sprechi del denaro pubblico e ci interroghiamo su come risparmiare, su come tagliare il superfluo, dobbiamo sapere che questa Agenzia è costata sino ad oggi otto milioni di euro l'anno dal 2006. Fatevi i conti!

FIORENZA. Otto milioni di euro l'anno?

CAPUTO. Ottocentomila euro l'anno! Ed è servito a dare un appannaggio al direttore generale di circa centosessantamila euro l'anno ad un dirigente.

Questa Agenzia non è mai entrata in funzione; questa Agenzia non ha un solo dipendente regionale che possa svolgere le funzioni al suo interno; questa Agenzia ha due prestigiose sedi che costano alla Regione siciliana.

Comprendo l'incredulità dei colleghi, ma prima di presentare la mozione con i colleghi parlamentari e discuterla, mi sono premurato personalmente di chiamare il direttore dell'ARSEA.

Ancora oggi, devo comunicare ufficialmente che, ai ripetuti atti di interpello che sono stati pubblicati e pubblicizzati per acquisire il personale, nessuno ha risposto.

Ora, credo che questo scandalo debba finire. Ed io, che con questo Governo non sono in sintonia, devo dire però che una delle prime dichiarazioni che il Presidente della Regione, onorevole Crocetta, ha reso nel corso di una trasmissione televisiva nazionale, quando un parlamentare presente gli ha chiesto cosa fare dell'ARSEA, lui ha dichiarato che sarà eliminata, quindi il Governo di questa Regione, assessore Cartabellotta, per voce autorevole del suo Presidente, ha dichiarato che l'ARSEA deve chiudere.

Io credo che oggi non possiamo continuare a parlare soltanto di riduzione della spesa pubblica e quando abbiamo tutti la certezza e il convincimento - ma devo dire la certezza prima, e il convincimento, peraltro, dopo - che siamo di fronte ad un ente che serve formalmente e sostanzialmente a consentire uno stipendio di centosessantamila euro ad un direttore generale, che ha le stanze vuote perché non ha dipendenti e che, fino ad oggi, non svolge nessuna attività concreta.

Ora, io mi chiedo quali sono le motivazioni politiche, personali, governative, perché un ente fantasma debba continuare a gravare sulle casse pubbliche. Perché l'ARSEA deve continuare ad esistere? Chi è che ha l'interesse a tenere aperto un "carrozzzone"?

Chi ha l'interesse, oggi, a difendere quello che rappresenta l'indifendibile perché viene additato, ogni giorno, come esempio tangibile e plastico dello spreco delle risorse pubbliche?

Io chiedo ai miei colleghi parlamentari, a chi interessa questo ente? Perché ci deve essere un direttore generale, pagato, sostanzialmente, per non fare nulla, perché non ha competenze, non ha nemmeno chi risponde al telefono, chi batte a macchina le lettere, chi risponde alle *mail*, chi evade le pratiche? Ma quali pratiche? Chi si è rivolto all'ARSEA in questo momento?

Ieri, quando ho chiesto informazioni al direttore generale, mi ha detto: *"noi siamo vicini ad essere operativi perché stiamo attingendo all'Unione europea per avere le risorse per far funzionare l'ente e per assistere gli agricoltori"*.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, io potrei continuare per un'ora, perché sono tali e tanti i documenti che abbiamo acquisito con i miei colleghi per rendere ancora più drammatico un esempio che vede oggi la Sicilia simbolo dello spreco, delle clientele e della - se mi consentite - distrazione, con tutto quello che comporta delle pubbliche risorse. Voglio capire qual è la logica per cui un ente 'vuoto' debba continuare a lavorare e perché un soggetto, al di là delle competenze professionali che sicuramente ci saranno, e per essere messo lì ci sono, oggi guadagna centosessantamila euro per non avere nessuna competenza e per non svolgere nessuna pubblica attività.

Allora io chiedo ai colleghi del Parlamento di dare un segnale concreto che dimostri che questa Sicilia vuole cambiare, che questa Sicilia vuole chiudere con le clientele, vuole chiudere con l'occupazione politica dei posti pubblici, vuole valorizzare gli enti che effettivamente svolgono un servizio per l'agricoltura, in questa sede, e nella fattispecie vuole determinare un segnale forte, così come il Presidente Crocetta ha voluto lanciare, parlando nel corso di una trasmissione a milioni di telespettatori, dando un segnale che la Sicilia finalmente avrebbe avuto un'inversione di rotta e sarebbe passata da una gestione clientelare ad un gestione oculata, intelligente e responsabile delle pubbliche risorse.

Assessore per le risorse agricole, so quanto lei è attento perché, non dico forse, ma sicuramente è l'unico assessore che ha una competenza specifica e, come si dice nei luoghi comuni, è l'uomo giusto al posto giusto. Io chiedo a lei e al Governo che rappresenta di essere in sintonia con il Presidente della Regione, perché non penso, conoscendo l'onorevole Crocetta, che abbia parlato solo

ad effetto o sulla spinta dell'emotività. In quella trasmissione televisiva l'onorevole Crocetta è stato troncante perché ha dichiarato “*è un ente che noi vogliamo chiudere*”. E se un ente come questo avesse avuto al suo attivo un'attività positiva, certamente io ed i miei colleghi non avremmo presentato e, nel caso concreto, avremmo ritirato la mozione.

Ma quando abbiamo la certezza, così come ce l'ha lei, che questo è un ente buono soltanto ad avere nominato qualcuno, perché era amico di qualcuno, perché era vicino a qualcuno, perché aveva, dal punto di vista politico, favorito qualcuno, allora io mi rivolgo al Governo che lei rappresenta in maniera prestigiosa, e in sintonia con quello che ha dichiarato il Presidente della Regione, perché verrebbe clamorosamente smentito, sarebbe un paradosso che il Presidente dichiari di voler chiudere quell'ente e oggi magari il Governo che lei rappresenta dovesse dire altra cosa. Sarebbe veramente una smentita clamorosamente mediatica di quello che, invece, il Presidente della Regione ha voluto affermare con chiarezza dicendo che gli enti inutili in Sicilia vanno soppressi.

Quindi, riservandomi un intervento, signor Presidente, dopo i chiarimenti del Governo, io invito i colleghi del Parlamento a votare, a sostenere e a controfirmare la mozione per dare un segnale chiaro che questo Parlamento va nella direzione opposta rispetto a quello che è stato il comportamento del precedente Governo. Ricordiamo che dal 2006 al 2013 questa Agenzia è rimasta in piedi, e in ogni caso invito il Governo a dimostrare, dal giorno della sua costituzione, quali sono gli atti concreti effettuati da questa Agenzia nell'interesse del mondo dell'agricoltura siciliana.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Germanà. Ne ha facoltà.

GERMANA'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci troviamo oggi a discutere questa mozione del PDL, firmata anche da me, che credo sia un *assist* per il nostro Governatore, per il Presidente Crocetta. Perché è un *assist*? Perché avremmo gradito anche la sua presenza in Aula, perché da mesi fa proclami, annunci, dicendo che avrebbe voluto tagliare questi enti inutili, questi “carrozzoni”, per portare la Sicilia verso quel rigore di cui tanto ha bisogno, e anche perché a un emittente nazionale ha rilasciato un'intervista dicendo che avrebbe soppresso anche l'ARSEA.

Non si comprende, però, perché c'è stato un cambio di direzione del Governo, che ha avviato, piuttosto che lo scioglimento, un bando per reclutare novanta dipendenti.

L'ARSEA non può funzionare, non soltanto perché è un ente fantasma o una scatola vuota - come avrete letto, onorevoli colleghi, su articoli di giornali online, c'è anche un video che circola su Live Sicilia - è un ente che non potrà funzionare mai, intanto non funziona già dal 2006, perché una prova è già stata fatta in altre regioni d'Italia ed è sempre fallita.

E' un ente che dovrebbe ricevere e verificare col sistema informatico le istanze degli agricoltori, effettuare i controlli in campo, sulla base dei quali pagare gli agricoltori e poi, dopo qualche anno, ricevere i rimborsi dall'Unione Europea, quindi dovremmo anche anticipare i fondi.

L'ARSEA è un ente che si sovrappone all'ente nazionale che è l'AGEA.

L'ARSEA non potrà mai fare le verifiche informatiche in quanto il sistema lo possiede soltanto il sindaco e, come sappiamo, è un braccio operativo del Ministero dell'Agricoltura che al suo interno ha la società Sofiter ed è impossibile utilizzare la banca dati e il relativo sistema informatico; quindi questa parte del servizio, che poi è la più importante, non può essere mai fatta dall'ARSEA.

Non credo che l'ARSEA, e quindi la Regione siciliana, soprattutto in questo periodo, hanno i soldi da anticipare agli agricoltori, per cui l'ARSEA potrebbe fare soltanto i controlli in campo, e per farli si deve rivolgere, come attualmente fa anche l'AGEA, a tecnici privati esterni, e quindi non si giustifica la presenza di un direttore che ad oggi, come ricordava l'onorevole Caputo costa alla Regione siciliana 160.000 euro l'anno - avrebbe la facoltà di dare incarichi esterni, continuando così a fare clientele in perfetto stile siciliano degli ultimi periodi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Panepinto. Ne ha facoltà.

PANEINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, la mozione presentata dall'onorevole Caputo e da altri colleghi offre spunto per un ragionamento su elementi oggettivi presenti nella relazione, di come un organismo che può diventare importante per le aziende agricole siciliane, in realtà, sia diventato solo un "carrozzone".

Condivido in pieno la denuncia dell'onorevole Caputo, le premesse della mozione, ed è chiaro che una stagione nuova è iniziata e non si può immaginare di avere enti, agenzie, solo per nominare un presidente. Questo è avvenuto per troppo tempo in questa Regione.

A me pare che da qualche settimana non sia più così, però è chiaro che se la questione la poniamo solo dal punto di vista degli sprechi, cioè rispetto ad un'agenzia, l'ARSEA, che avrebbe dovuto sostituire in Sicilia l'AGEA e fino ad oggi non l'ha fatto, chiaramente il ragionamento dell'onorevole Caputo porta alla conclusione che va accolta stasera la mozione e chiaramente cancellata questa agenzia che, di fatto, non ha mai funzionato.

Cosa diversa invece è, signor assessore, una questione aperta perché il tema reale è "quali rapporti ha oggi l'agricoltura siciliana con l'AGEA"? A me risulta che non sono rapporti eccezionali.

AGEA è stato un veicolo, una strettoia, un imbuto nei rapporti tra le aziende agricole siciliane e questa agenzia nazionale, con un risultato - è giusto che si dica - creando cioè una struttura che ha visto alimentarsi un clientelismo nel rapporto di mediazione tra Sicilia e Roma, dove a beneficiarne sono stati sostanzialmente i rappresentanti del Governo nazionale, che non ha nulla a che fare con la celerità, con l'efficienza.

L'AGEA oggi gestisce risorse comunitarie, risorse anche per la quota siciliana e un professionista, un'azienda agricola, il titolare di un'azienda agricola, difficilmente troverà un URP, un ufficio che sia in grado di dirgli a che punto sia la pratica, a che punto sia il recupero di soldi dovuti alle aziende. Nei fatti, in questi anni, sono stati molto più i deputati che hanno portato carpette, pratiche da Palermo a Roma che non un rapporto trasparente della stessa AGEA.

Oggi interloquire con AGEA è complicatissimo, nonostante abbia funzioni importanti, non solo rispetto all'erogazione dei fondi comunitari nell'ambito delle provvidenze a sostegno dell'agricoltura, ma anche rispetto ad altre iniziative di promozione importanti che AGEA conduce.

Quindi, il tema di stasera o dei prossimi giorni - perché penso che un approfondimento sia necessario - è "continuiamo a dire no ad un'agenzia regionale siciliana che funziona?".

Perché il tema, onorevole Caputo, è uno: noi possiamo rinunciare, abdicare alla possibilità di avere un'agenzia così come ce l'ha la Toscana? In Toscana funziona, il rapporto tra le aziende agricole e l'ARTEA, l'agenzia della regione Toscana, è efficiente, è un rapporto veloce, diretto, all'avanguardia, che vede i fascicoli per azienda trattati telematicamente.

Io non capisco perché la Sicilia, che è terra di agricoltura, e dove paradossalmente in un momento di grande crisi economica c'è una grande attenzione verso questo settore, un ritorno che in qualche maniera fornisce elementi di speranza ai disoccupati e alle famiglie che intendono rafforzare la propria presenza nelle produzioni agricole, noi ci priviamo di uno strumento importante.

Penso che oggi il tema non sia abolire l'ARSEA - che è l'esempio più eclatante e vergognoso di come si spendono male i soldi dei contribuenti e di come si serve malissimo un mondo che ha bisogno di risposte e che, ogni mattina, si alza molto presto per potere produrre e lavorare, e attende le stagioni agrarie per potere guadagnare - ma noi dobbiamo avere una nostra agenzia siciliana, altrimenti il rischio è che continueremo a vivere in un rapporto non funzionante, non efficace, danneggiando le produzioni isolate.

Credo che, e lo chiedo anche all'assessore, il tema è quindi come avere un'agenzia che funzioni, un'agenzia che magari ritardi di qualche settimana la sua partenza; ma deve essere una partenza, uno start up efficace, e non so se per questo servono 90 dipendenti o ne servono 50, potremmo, come dire, senza sentirci diminuiti nella nostra efficienza, provare a capire come funziona in altre regioni,

ho citato la Toscana ma nelle regioni del nord, del centro-nord sta funzionando e funziona con grandi risultati.

Quindi, assessore, lei che è un tecnico per davvero e che ha una grande, straordinaria competenza in agricoltura - e devo riconoscerle anche una grande passione ed entusiasmo - penso che questa sera debba fissare un punto fermo, e mi auguro che anche l'onorevole Caputo e i firmatari della mozione siano d'accordo. Dobbiamo chiudere con questa vergognosa pagina e aprirne un'altra dove questa agenzia nasca e si metta a servizio degli imprenditori agricoli.

Spesso ho visto gente chiedere disperatamente aiuto per poter interloquire, per avere notizie di una pratica dove c'era un problema di una particella, dove c'era un errore, chiedere un aiuto disperato perché quelle provvidenze che arrivano dall'AGEA sono importanti per il bilancio di un'azienda agricola. Quindi non fermiamo tutto, assessore, non blocchiamo tutto; approfondiamo però con un impegno che, di qua a pochissime settimane, dobbiamo essere in condizione di mettere sulla pista migliore di lancio un'agenzia che un mondo agricolo ci chiede, e ci chiedono i professionisti impegnati in questo mondo agricolo.

Penso, per esempio, anche alla possibilità degli acquisti dei terreni che oggi AGEA gestisce direttamente; dobbiamo farne uno strumento di una politica agricola che parli, discuta e che dia sicurezza a quelle persone che oggi vivono in questo mondo che, dal punto di vista dei risultati economici non vive benissimo, ma che vede in questa opportunità di lavoro anche una scelta di vita.

Quindi, condivido la parte relativa alla denuncia dello spreco che è stato rappresentato dall'onorevole Caputo; ben diverso è invece avere il coraggio di fare una cosa dove nessuno prenda soldi inutilmente, che funzioni e funzioni sostituendo un sistema che finora è stato volutamente strozzato ad imbuto per creare dipendenze e clientelismi nei confronti di un mondo agricolo che deve essere lasciato lavorare e lavorare bene.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fiorenza. Ne ha facoltà.

FIORENZA. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, ho letto con attenzione l'ordine del giorno e la mozione presentata dall'onorevole Caputo, e l'ho letta con talmente tanta attenzione che ho pensato pure di documentarmi sulle cose che erano state scritte, e sono state scritte alcune inesattezze. Tengo a precisare che l'intervento, peraltro, non tende assolutamente a giustificare quello che fino ad ora è accaduto con l'agenzia regionale ARSEA, tutt'altro.

E' un dato sotto gli occhi di tutti che evidentemente l'Agenzia regionale non è riuscita a decollare, mi piacerebbe sapere magari i motivi per i quali non è riuscita a decollare e sarebbe interessante oggetto di discussione anche in Aula capirne approfonditamente le ragioni.

Ho sentito parlare di un'intervista televisiva del Presidente della Regione e ho sentito, invece, in viva voce l'onorevole Caputo. Se l'onorevole Crocetta ha dichiarato che l'ARSEA è un'agenzia regionale che va soppressa, e l'onorevole Caputo non avrebbe motivo di dire il contrario, sono assolutamente concorde nel dire che avete sbagliato entrambi perché l'Agenzia non va chiusa.

E' esattamente il contrario!

Andrebbe chiusa l'AGEA, e non perché lo diciamo noi, ma perché lo dice la legge: il comma tre e quattro dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 165 del 1999 recita che "*le Regioni istituiscono appositi servizi ed organismi per le tensioni di organismo pagatore*".

Sono quindi le Regioni a doverlo istituire, e devono essere riconosciuti, sentita l'agenzia, previa verifica della sussistenza dei requisiti richiesti.

L'articolo 4, invece, dice fino all'istituzione e al riconoscimento degli appositi organismi di cui all'articolo 3, di cui al comma 3, che ho appena letto, l'agenzia, l'AGEA - tanto per essere chiari - è organismo pagatore, ma fino a quando non si istituiscono le agenzie regionali. Pertanto, ad essere un agente pagatore momentaneo non sono le Regioni, ma l'AGEA, che opera fino a quando le Regioni

---

non si dotano di uno strumento efficace, e qua sì che ha ragione l'onorevole Caputo, perché fino ad ora l'ARSEA non è stata ad onor del vero un'Agenzia efficace. Certo i motivi ci saranno!

Il secondo errore è che si è detto che fino ad ora non c'è stato alcun dipendente, ma non è così. Sono stati fatti degli atti di interpello, ci sono alcuni dirigenti che attualmente lavorano e ci sono anche alcuni funzionari, ed ho gli atti che lo provano. Cosa hanno fatto, onorevole Caputo, fino ad ora? L'informazione telefonica è una cosa, avere contezza degli atti è un'altra.

Quando si istituisce un'agenzia c'è lo zero assoluto, si parte dal nulla.

Non c'erano gli uffici, non c'era il personale, non c'era un regolamento, non c'erano i manuali operativi, non c'erano gli organigrammi, non si sapeva come dovere fare i bilanci, non si erano individuate le sedi, non c'è stato l'approvvigionamento di tutte le dotazioni strumentali, si sono dovuti andare a comprare i computer. E tutto questo, chi lo ha fatto?

Lo hanno fatto alcuni funzionari con alcuni dirigenti, in particolar modo, che non solo hanno provato a farla decollare, ma c'è sempre il motivo per il quale, evidentemente, non ci sono riusciti e bisognerebbe studiarlo, signor assessore, il motivo per il quale ARSEA di Sicilia non è partita!

E, allora, se è vero che c'è la svolta – insomma, siccome lo leggo su tutti i giornali che in Sicilia c'è la svolta - allora mettiamoci mano, ma mettiamoci mano nel modo più opportuno.

Poiché il tempo stringe e gli 800 mila euro a cui si riferisce l'onorevole Caputo non mi risultano perché, visto che i dirigenti sono regionali e sono stati presi con atti di interpello da altre sedi regionali, l'unico motivo del contendere può essere l'avere consentito l'incarico di un dirigente esterno, come se noi in Sicilia non ne avessimo altri.

Le soluzioni ci sono, ma l'importante è andare incontro a quella fascia imprenditoriale di agricoltori che non ce la fanno più, assessore, a fare viaggi della speranza, che non riguardano quindi solo la sanità, ma sono anche nel campo dell'agricoltura, per andare a Roma, per andare a sentire dire, quando vengono ricevuti, che ancora la pratica non è neanche sul tavolo di uno degli ultimi funzionari. Bisogna avere il controllo in ambito regionale, e lì dove il controllo c'è stato le cose hanno funzionato; andate per esempio a consultare i siti della regione Veneto, della regione Lombardia, della regione Piemonte relativamente ai primi mesi dell'anno del 2011, e vedete tutto ciò che è stato fatto grazie al sistema centralizzato dei pagamenti in ambito regionale.

E' sotto gli occhi di tutti che quando un'agenzia vuole condividere quelle che sono le infrastrutture regionali, e se riescono a farsi funzionare, i risultati sono certi.

Allora, assessore Cartabellotta, siccome è stata da tutte le parti politiche riconosciuta la sua assoluta competenza in merito, metta mano immediatamente a questo settore e renda la Sicilia una Regione così come le altre che hanno un Ente pagatore in ambito locale.

Lo faccia subito, lo faccia immediatamente, perché seguendo un concetto che è quello della 'delocalizzazione', contrariamente a quello che invece la mozione dice che bisogna centralizzare, delocalizzando avremmo reso un servizio estremamente utile ed estremamente competitivo ai nostri agricoltori, che vivono in una sofferenza oramai atavica.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pogliese. Ne ha facoltà.

POGLIESE. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, credo ci sia poco da aggiungere a quanto brillantemente detto dai primi firmatari della mozione, dall'onorevole Caputo all'onorevole Germanà, i quali hanno evidenziato in maniera assolutamente chiara quelle che sono le anomalie dell'ARSEA che di fatto rappresenta un doppione dell'AGEA, che non ha svolto alcuna funzione, contrariamente a quanto detto dall'onorevole Fiorenza, determinando così uno spreco oggettivo di centinaia di migliaia di euro annui, dall'anno della costituzione avvenuta nel 2006.

Una vicenda paradossale laddove, come è stato evidenziato dall'onorevole Caputo, non vi è stato alcun dipendente formalmente al lavoro ma, laddove puntualmente è stato individuato, qualche dirigente esterno con 160.000 euro annui di retribuzione.

Ecco quindi perché condivido in pieno quella che è la richiesta a conclusione della mozione formalizzata dall'onorevole Caputo e Germanà, anche perché Bruxelles non ha mai riconosciuto formalmente l'ARSEA poiché, è bene ricordarlo a me stesso e a tutti voi, sottolineando un passaggio dell'intervento dell'onorevole Fiorenza, è possibile istituire degli organismi pagatori, ma all'interno di un contesto dove vi è un unico referente contabile nazionale.

Ecco quindi perché credo che l'unica soluzione possibile per razionalizzare, per migliorare il servizio, dopo le esperienze negative che si sono registrate in moltissime regioni d'Italia, dove sono state istituite sei realtà similari a quelle dell'ARSEA, due a Trento e a Bolzano, sia quella di costituire sportelli AGEA dipendenti dall'AGEA nazionale, come è stato formalmente fatto in Molise, in Trentino e in Campania. Credo che sia una strada che possa determinare efficienza, che possa determinare razionalizzazione delle spese ed eliminazione degli sprechi.

Sono convinto che l'assessore Cartabellotta che, come è stato più volte evidenziato in maniera trasversale - Assessore, deve essere orgoglioso, ma credo che sia un dato assolutamente oggettivo - ha dato ampia dimostrazione di competenza durante il suo percorso dirigenziale prima, e oggi all'interno della Giunta regionale, può effettivamente intraprendere questa strada, e mi auguro che ciò possa determinare una svolta all'interno di questa realtà importante, poiché è fondamentale svolgere una funzione di interfaccia a livello locale e credo che questa possa essere la strada migliore.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, signor Assessore, onorevoli colleghi, mi sembra di cogliere quanto meno delle contraddizioni, onorevole Caputo, in questa mozione e degli errori, mi auguro in buona fede. Rispetto a ipotetici bandi, avvisi, legati alla possibilità di reclutare 90 dipendenti, mi sembra che in questi giorni si sia fatta una sorta di terrorismo mediatico, rispetto al quale si vorrebbe forse vendere, in questa particolare fase di vita dell'Assemblea, all'opinione pubblica l'idea che con la complicità peraltro di due Governi, il precedente e a cavallo quello che stiamo affrontando adesso, si vorrebbe dire all'opinione pubblica che dietro a questa vicenda dell'Arsea ci siano una serie di cose poco chiare.

Concordo perfettamente sul fatto che questa agenzia non stia funzionando e non abbia funzionato negli anni, ma voglio ricordare che, al di là dei dati citati erroneamente, con riferimento agli 800 milioni di euro prima, e agli 800 mila euro dopo, di fatto questo ente poggia il suo riferimento alla normativa regionale, prima ancora al Regolamento comunitario del '93, del '95 e del 2005, fino ad arrivare alla *spending review* che così recita: *"al fine di ridurre la spesa di funzionamento, di incrementare l'efficienza e di migliorare la qualità dei servizi resi alle imprese agricole a decorrere dal primo ottobre 2012 le funzioni di coordinamento verranno affidate al Ministero delle Politiche agricole"*, lasciando quindi intravedere palesemente il ruolo secondario che deve essere giocato dall'AGEA. In questi mesi il territorio regionale si è visto protagonista di una serie di vicende strane.

La prima vede gli agricoltori non essere pagati rispetto al contributo per ettaro, proprio perché l'ARSEA non è entrata in funzione.

Allora, noi oggi diciamo che siamo d'accordo e non la viviate come una contraddizione in termini con parti della mozione, con lo spirito ispiratore della mozione presentata dai firmatari, la mozione di oggi, in testa l'onorevole Caputo -, e siamo d'accordo perché quell'ente smetta di funzionare come ha funzionato fino ad adesso. Non ci possiamo più permettere il lusso che a distanza di 5 o 6 anni questo ente continui a non funzionare come non ha funzionato, ma dobbiamo assolutamente correre ai ripari. Come? Eliminando uno strumento che è disponibile per i nostri agricoltori? Come, assessore? Facendo in modo addirittura di essere commissariati da qualche altra Regione?

Perché, attenzione, l'ipotesi che vede eliminata ARSEA in Sicilia porterebbe al principio secondo il quale i nostri imprenditori agricoli dovrebbero interfacciarsi con l'Agenzia, con l'ente pagatore romano, o peggio ancora, perché la stessa ARSEA è stata a sua volta svuotata di alcune competenze di coordinamento che vengono date al Ministero, quindi l'errore consisterebbe nel fatto che questi imprenditori dovrebbero rivolgersi all'ente del Veneto, se non dell'Emilia Romagna, dove per carità, in Veneto come in Emilia Romagna, abbiamo enti pagatori come l'AGREA, o l'ARTEA in Toscana, la VEIPO in Veneto, l'ARPEA in Piemonte, enti che da anni contribuiscono all'economia agricola del territorio e di cui quei territori vanno fieri.

Allora, vedete amici, onorevoli colleghi, il problema qui non è eliminare, tagliare per voler eliminare la questione, per volere tagliare l'unghia rischiamo di toglierci il dito, se non la mano; noi rischiamo di creare un vuoto assolutamente in barba al principio di sussidiarietà, che vede l'erogazione del servizio nelle postazioni e negli spazi, negli ambiti territoriali, quanto più possibili vicini ai cittadini. Allora, credo che per poter recuperare i rapporti degli agricoltori, non dobbiamo eliminare questa agenzia ma, al contrario, farla entrare in funzione.

Deve entrare in funzione l'ARSEA, e deve funzionare bene.

Quindi, ringraziamo l'onorevole Caputo e il PDL per avere posto all'attenzione dell'opinione pubblica questo tema così importante e, sostenendo la vostra azione, tendiamo la mano - anche riguardando a quello che farà il Governo, con molta attenzione, assessore, perché sappiamo che lei è un tecnico e che ben conosce questi temi - perché questa vicenda non abbia ad avere seguito e perché si possa semmai implementare, in una logica di buon funzionamento e di efficacia, l'ente ARSEA, di cui pensiamo che il mondo dell'agricoltura in Sicilia ha davvero di bisogno.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole La Rocca Ruvolo. Ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, ho seguito con interesse la mozione presentata dal collega Caputo e mi vengono da fare alcune riflessioni e porre qualche domanda al nostro competente assessore.

Anzitutto, stando all'ultimo intervento dico: se i nostri agricoltori che vivono con 4-5 mila euro l'anno, perché di questo si parla, sapessero che sta in piedi un'agenzia che costa 800 mila euro l'anno, che per sei anni sono 5 milioni di euro, con un suo dirigente che ne costa 160 mila, insomma - ora non voglio moltiplicare i conti -, credo che la gente si indignerebbe, al di là della risonanza mediatica ed al di là di quello che i giornali possono scrivere; quindi dovremmo avere poi il coraggio di andare dagli agricoltori e snocciolare loro queste cifre.

Il motivo per cui sono favorevole e voterò la mozione, intanto parte da questa prima valutazione e, poi, perché mi chiedo: ma come mai rimane inoperosa per sei anni e nessuno dice nulla? Come mai si parla di un bando per reclutare novanta dipendenti? Un'altra domanda che pongo è: il dirigente costa 160 mila euro, e con gli altri 640 mila euro l'anno cosa abbiamo fatto?

Poi, mi pare che l'onorevole Panepinto dicesse prima che gli agricoltori usufruiscono appieno di questa agenzia e, in tal modo, noi tagliamo questa possibilità; allora, la domanda è: in termini spiccioli, perché possa tornare nell'agrigentino e dire ai miei agricoltori "vi ho tolto qualcosa?", vorrei sapere che cosa ho tolto ai miei agricoltori.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, preannuncio di essere favorevole alla mozione presentata dall'onorevole Caputo ed altri, ma il mio intervento vuole essere non solo legato, finalizzato all'adesione ad una mozione, ma vuole essere anche - visto che abbiamo qui l'assessore - un segnale per portare all'attenzione del Governo, ma anche di quest'Assemblea, alcune

problematiche relative al mantenimento di alcuni enti che non hanno fatto altro, in questi anni, che duplicare la spesa.

Sono sindaco, ogni volta che intervengo in quest'Aula mi preme sottolinearlo, perché più di tutti - non me ne vogliono i colleghi - vivo i problemi del territorio.

Agli agricoltori, degli istituti, degli strumenti, delle erogazioni dei fondi comunitari arriva un quarto delle risorse. La restante parte viene, purtroppo, spesa per la gestione di enti e per il mantenimento di alcune agenzie.

Oggi parliamo di rivoluzione, ma forse sarebbe più esatto parlare di rifunzionalizzazione della spesa e di una giusta destinazione di risorse, si deve parlare di avviare, di fare ripartire e di rilanciare questa Sicilia e di dare forza alle autonomie locali rafforzando i territori.

Ciò significa andare a ragionare, non solo eliminando un ente, e non perché l'ARSEA sia inutile ma perché l'ARSEA in Sicilia non è mai decollata.

L'ARSEA è sostanzialmente quell'ente che eroga i contributi agli agricoltori ma ha una finalità ed avrebbe una finalità se fosse un ente regionale. Per qualsiasi cavillo burocratico, per qualsiasi esigenza le organizzazioni sindacali devono rivolgersi a Roma.

Cosa si può fare, allora? Che l'ARSEA venga mantenuta in Sicilia ma che diventi un servizio dell'Assessorato dell'agricoltura, ci saranno dei dipendenti?

Abbiamo tanti dipendenti regionali - si parla di andare a ridurre le spese per quanto riguarda i dipendenti - e allora si riqualifichino quelli che ci sono trasferendoli negli Assessorati dove servono e si garantiscano servizi, trasparenza e velocità di risorse.

Approfitto, Assessore, per ricordarle che ci sono tanti enti e la invito a valutare, a rivedere alcuni di questi. Mi riferisco in particolare ai consorzi di bonifica, ai consorzi ittici.

Per i consorzi ittici in tutti questi anni - porto ad esempio il comune di Caprileone che non ha nulla a che fare perché non ha sbocco a mare - si è visto costretto a versare ingenti somme, e mi chiedo quale sia stato il beneficio in questi anni dei consorzi ittici. Questi vanno mantenuti laddove effettivamente si sono realizzati degli allevamenti, tutti gli altri vanno chiusi.

Così pure tutti gli altri enti che assommano funzioni diverse vanno accorpati e quelli con funzioni identiche e possono essere demandati al suo Assessorato. Mi riferisco anche all'ESA. L'ESA cosa fa? Oggi, si occupa della manutenzione delle strade, della pulizia dei torrenti, ebbene, alcune funzioni potrebbero essere eliminate ed accorpate e dirette all'Assessorato risorse agricole.

Oggi abbiamo necessità di recuperare risorse perché parliamo di stabilizzazione dei precari, parliamo di stabilizzazioni dei forestali, parliamo soprattutto di invertire la rotta e di fare ripartire un'economia che è ferma. Parliamo soprattutto di rilanciare un settore agricolo che oggi è fermo.

Ma per quale motivo? Le risorse comunitarie non arrivano a destinazione perché prima di emanare un bando si devono formare delle scatole cinesi dove parte delle gestioni devono servire per il mantenimento di direttori agrari, direttori vari, di una serie di cariche e consulenze che non servono.

Oggi l'impegno, l'imperativo categorico che questo Governo deve porsi, e che io da deputato, da sindaco, da cittadino mi chiedo: ad ogni assessore avevo presentato una mozione - spero sia calendarizzata - affinché si potesse costituire una commissione di studi per suggerire, per verificare e capire quali enti - lei sa bene, Assessore, perché prima di rivestire la carica di assessore è stato un bravo direttore generale, perché è una persona competente, perché è la persona giusta al posto giusto e credo conosca bene i problemi degli agricoltori, dagli allevatori - ebbene, dicevo dobbiamo partire dal suo Assessorato per eliminare consorzi di bonifica, consorzi ittici e quant'altro serva a snellire procedure e dare effettivamente risorse a quegli agricoltori che oggi chiedono risposte.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lentini è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

### Riprende la discussione della mozione numero 8

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, oggi trattiamo un capitolo ed una mozione di uno dei film che, purtroppo, saremo costretti a vedere ed a rivedere ancora nei prossimi mesi. La difficoltà economica in cui versa il Paese, tutto, e nello specifico gli enti locali portano, in alcuni momenti, anche a delle azioni e a delle mozioni che si prestano facilmente alla speculazione politica o alla demagogia di bassa utilità per i siciliani.

Oggi, purtroppo, lo facciamo sul capitolo ARSEA, dove non mi sottoporrò all'analisi della mozione anche perché, purtroppo, ahimè, si presta la stessa a degli ineleganti riferimenti ai quali, naturalmente, non do seguito, ma entro nella questione dell'ARSEA, che è una questione che riguarda migliaia di agricoltori.

Prima si faceva riferimento e, giustamente, lo faceva l'onorevole Grasso, alle difficoltà burocratiche che affrontano, oggi, i nostri agricoltori oltre a quelle economiche per le quali, naturalmente, sarebbero necessarie decine di sedute. Ma, vedete, il dramma dell'ARSEA è il dramma della Regione siciliana, perché è il dramma di una legislazione comunitaria e nazionale che vuole, anche in base al principio di sussidiarietà, responsabilizzare le Regioni, dare seguito a quello che è stato previsto nei trattati, prevedere delle Agenzie che, realmente, collegandosi col territorio, riescano ad effettuare meglio le ottemperanze previste.

Purtroppo, in Sicilia, accade che l'ARSEA non funziona comportando, sia chiaro, dei termini che si prolungano, centinaia, migliaia, di agricoltori e di pescatori che, nel caso di contenziosi, devono recarsi a Roma per risolverli e per vedere le loro legittime pretese sostenute dalla Comunità e, quindi, riconosciute; lunghi viaggi a Roma vedono l'impossibilità di una interlocuzione con un ente vicino e, quindi, vedono delle disfunzioni.

Ora, io penso che la risposta di una politica responsabile - e penso che di responsabilità, oggi, ce ne sia davvero bisogno soprattutto in Sicilia - non possa fare riferimento ad interviste televisive o altro, ma dire che sì l'ARSEA oggi esiste, fino ad oggi non ha funzionato, e questo è grave, ma deve funzionare, l'ARSEA deve gestire il PSR 2014-2020, deve gestire i fondi FEOGA e i fondi che riguardano l'orientamento dell'agricoltura e delle politiche comunitarie dei prossimi anni in Sicilia.

La Regione deve assumersi le responsabilità che portino anche la Sicilia, come tutte le Regioni efficienti in Italia, ad avere una agenzia che funzioni.

Oggi, l'atto che si pone in votazione in questa Assemblea è grave, perché la politica, votandolo, dice che noi non riusciamo a mettere in funzione un'agenzia, la politica regionale non riesce a porre in funzione un'agenzia e, allora, la sopprimiamo consegnandoci, di fatto, contro ogni normativa comunitaria e nazionale alla capacità, che solo noi siciliani abbiamo, di addormentarci dinanzi ai problemi, di dire che siamo incapaci e che devono essere gli altri a risolverli.

Personalmente, non accetto questo andazzo e questa *forma mentis* che in Sicilia si diffonde, e non l'accetto anche sulla base dei numeri che sono stati sciorinati precedentemente.

Si è tanto parlato di questi 800 mila euro che non sono mai stati erogati perché, se è vero che sono state messe a bilancio queste somme, è altrettanto vero che non state mai assegnate né vi è un bilancio dell'ARSEA; quindi, nessuno può dire il contrario.

Lo stesso vale sulla vicenda delle indennità del direttore generale, che non sono 160 mila euro ma sarebbero 83 mila euro lorde. Quindi, anche qui rivediamo le cifre, portiamo delle cifre esatte, per cortesia, perché servono. E, poi, brevemente, mi rifaccio a tutti gli altri organismi che esistono, ai regolamenti comunitari che prevedono l'ARSEA, e parliamo di regioni come l'Emilia Romagna, la Toscana, il Veneto, il Piemonte, la Calabria, che pongono in essere quest'agenzia.

La Sicilia non deve averla quest'agenzia.

Allora, mi rifaccio anche agli atti che sono stati posti in essere dal direttore generale, che sono interventi che riguardano un atto di interpello per i 90 dipendenti previsti per il funzionamento dell'ente, propedeutico alla pianta organica è il regolamento di funzionamento dell'agenzia affinché vi sia quel riconoscimento di cui si parlava.

Non è un ente anticipatorio; la Regione non anticipa nulla, semplicemente trasferisce i fondi che dalla comunità oggi passano da Roma e verrebbero direttamente a Palermo.

Allora, mi chiedo qual è la ragione di questa mozione se non quella, una volta approvata, di uscire da quest'Aula per fare qualche dichiarazione in sala stampa: "*è stato abrogato un ente fantasma*", domani uscirà un articolo sul giornale, e poi, nei prossimi anni, la responsabilità di una politica incapace di risolvere i problemi.

Poi, al di là delle somme che si tratterebbero in Sicilia e della pianta organica di cui vi parlavo, che pone la Regione siciliana, nel caso di 90 dipendenti, come la regione più efficiente d'Italia, perché mentre le altre hanno rapporti di personale di uno ogni mille abitanti, la Sicilia ne avrebbe uno ogni tremila, quindi l'ARSEA diventerebbe il fiore all'occhiello delle agenzie di pagamento nella Regione. Pertanto, non trovo motivazioni. Poi cosa vi è da dire?

Che vi è anche tutto ciò che è contorno a questi pagamenti, perché non vi è soltanto l'entità economica del pagamento dell'erogazione dei contributi, vi sono poi i controlli che verificano che questi contributi siano andati ad aziende di agricoltori che avevano i titoli per ottenere questo.

E sappiamo bene che, oggi, i controlli avvengono con un sistema noto, l'AGEA che è titolare di queste somme per i pagamenti, destina alla SIN, che è una società dove al suo interno sono presenti l'AGEA con il 51 per cento ed altre partecipate, tra cui Finmeccanica ed altre. Poi, assegna una di queste società che partecipano con l'AGEA e poi vi è la solita società di servizi, cui si affidano i controlli e poi i tecnici ai quali perviene il 30 per cento.

Costituendo l'ARSEA anche sui controlli, noi tratterremmo in Sicilia il 95 per cento delle somme, tagliando i passaggi da Finmeccanica, tagliando i passaggi da società di servizi, tagliando questo. L'ARSEA è esercizio di buona politica, se attuata.

Allora, con un briciole di responsabilità e appellandomi alla responsabilità che ognuno di voi so avere ben chiara, perché finiti i lavori d'Aula ognuno di noi torna nella propria provincia e parla con gli agricoltori di riferimento, so bene che ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

Io e il gruppo parlamentare, del quale mi onoro di far parte, abbiamo presentato un emendamento al testo di questa mozione. Naturalmente, chiedo il voto favorevole a questo emendamento affinché si impegni il Governo, anche nella persona dell'assessore Cartabellotta, a fare sì che l'ARSEA - lasciamo stare il passato, gli errori che sono tantissimi e di cui ognuno si assume la propria responsabilità - non diventi per l'ennesima volta la dichiarazione di una Sicilia che dinanzi al problema si arrende, ma impegnando il Governo a renderla un'agenzia realmente utile ai siciliani, un'agenzia che diventi il fiore all'occhiello e sia utile alle migliaia di agricoltori che oggi gridano vendetta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per le risorse agricole e alimentari.

CARTABELLOTTA, *assessore per le risorse agricole e alimentari*. Signor Presidente, onorevoli deputati, la vicenda dell'ARSEA nasce alcuni anni fa, quando convocati da Roma e da Bruxelles sull'attuazione delle politiche agricole comunitarie e sulle politiche di sviluppo rurale il Parlamento, dietro quelle che furono le indicazioni dell'epoca, decise di istituirle con la legge 14 del 2006.

Vorrei precisare che gli interventi comunitari sono costituiti per 500 milioni di euro dai premi PAC, quelli che gli agricoltori prendono in virtù del loro *status*, per due miliardi di euro sono i fondi del Piano di sviluppo rurale 2007-2013.

All'epoca, quale fu il suggerimento che diede Bruxelles e che recepirono molte regioni, che portarono poi alla costituzione degli organismi in Emilia Romagna, in Veneto, in Lombardia, in Piemonte? Le risorse finanziarie, invece di fare Bruxelles-Roma, Roma-Palermo, fanno direttamente Bruxelles-Palermo e, quindi, la Regione si ritroverà ad avere le risorse finanziarie ed a non dipendere poi da Agea che, va rilevato, si troverebbe spesso nelle condizioni di farle arrivare prima, in funzione delle esigenze di cassa che si ritrovano, nel luogo dove magari è più congeniale alla politica, nel senso che se l'assessore è veneto magari pagheranno prima le pratiche del Veneto, se è ligure pagheranno quelle liguri.

Inoltre, l'obiettivo che ci si poneva sin d'allora era quello di rendere la politica agricola comunitaria più vicina al cittadino, a questo avrebbero dovuto contribuire i CAA, i Centri di Assistenza Agricola autorizzati delle organizzazioni di categoria Cial-Coldiretti-Confagricoltura che, istruite le pratiche, avrebbero poi inoltrato tutte queste pratiche all'Agea per il pagamento.

Di sicuro, cosa si è verificato in questi anni e che cosa ha rallentato e che, spesso, ha portato gli agricoltori a fare dei viaggi della speranza a Roma? Che di fatto il procedimento si è duplicato, la Regione fa la parte del Piano di sviluppo rurale relativo alla presentazione delle istanze, relativo alle istruttorie fino a quando c'è il momento di mettere in pagamento; a quel punto per il pagamento invia tutte le carte all'Agea, tutte in via telematica e dal momento in cui le istanze arrivano ad Agea decorrono di nuovo i termini e grossi disservizi si verificano soprattutto per quanto riguarda non tanto i premi grano, i premi del disaccoppiamento, ma per quanto riguarda i progetti d'investimento, soprattutto per quelli che avendo certificazioni antimafia, che se non sbaglio durano sei mesi, si trovano nella duplice situazione per cui devono fare una certificazione antimafia nella fase di impegno e un'altra certificazione antimafia nella fase del pagamento.

E' chiaro che uno strumento come ARSEA avrebbe potuto migliorare il rapporto tra gli agricoltori e la pubblica Amministrazione, ma è chiaro pure che ciò che ha scritto l'onorevole Caputo nella sua interrogazione è vero, nel senso che sono trascorsi sei anni senza che questa ARSEA sia stata attivata con i crismi giusti ed abbia dato servizi agli agricoltori.

Il Governo non affronterà solo il problema di ARSEA, ma affronterà il problema degli altri enti.

Oggi, stiamo parlando per fortuna di un ente che non ha soggetti occupati all'interno e quindi non c'è un risvolto di carattere occupazionale per cui non ci poniamo il problema di cosa fare con questo personale però, di sicuro, dobbiamo riconoscere, e su questo chiedo al Parlamento la necessità di un momento di approfondimento, non tanto qui su base regionale, ma su base nazionale, perché quello era il desiderio, dico a tutti, onorevoli parlamentari, che si avvicinasse il pagamento agli agricoltori, che si avvicinasse il servizio, che migliorassero i tempi, si riducessero i tempi con cui gli agricoltori prendono le risorse.

Oggi, abbiamo la necessità di constatare con il Governo nazionale se tutto ciò sia ancora possibile, perché devo riconoscere che non so se trascorso ormai tanto tempo non sia più possibile mettere in campo niente, perché sarebbe facile dire: "*Mettiamo in campo ARSEA regionale e tutto si risolverà*", per cui secondo quella famosa frase: "*Proviamo ora a vedere se irrigando e concimando il fico porterà frutti*".

Non chiedo due anni ma chiedo appena due mesi di tempo che sono quelli che ci separano dalla finanziaria. Vi devo dire che era già prevista, perché ho parlato con il presidente Crocetta, la soppressione nella bozza di finanziaria, come ho chiesto, lui nella qualità del Presidente della regione, l'approfondimento con Roma per capire se ci sono più le condizioni per istituire nel migliore dei modi ARSEA e farla funzionare, se l'alternativa possa essere, come mi pare avrebbe ribadito qualcuno, che Agea si impegni di più nei confronti della Sicilia, in quanto questi ritardi nei pagamenti sono quelli che portano alla morte gli agricoltori ma, soprattutto, lo spirito originario era quello che dalla Regione si utilizzassero tutte le risorse che servivano per far funzionare ARSEA, ed era quindi un'operazione "a costo zero" che avrebbe dovuto consentire dentro la Regione stessa di scindere le funzioni di impegno e le funzioni di pagamento come richiesto da Bruxelles.

Per cui quello che chiedo a questo Parlamento è di avere il tempo necessario, che è quello che ci separa da qui all'approvazione della finanziaria, per approfondire l'argomento nell'interesse degli agricoltori siciliani.

CAPUTO. Chiedo la parola per qualche minuto per alcune precisazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Caputo, in maniera irrituale le concedo la parola, anche se la dovrei dare in sede di dichiarazione di voto.

C'è una novità che viene rappresentata dal Governo che chiede la sospensione, sostanzialmente, anche se non ho capito bene, della procedura. Per altro il capogruppo del Movimento Cinque Stelle mi aveva pure chiesto una sospensione dei lavori per un raccordo sul procedere di questi lavori perché una mozione come sappiamo diventa abbastanza impegnativa.

Per cui, in maniera irrituale e senza che costituisca un precedente, perché lo stesso oratore non può parlare più di una volta se non in dichiarazione di voto, ha facoltà di parlare.

CAPUTO. Signor Presidente, la ringrazio e le assicuro che non abuserò dei minuti che mi ha concesso. Io apprezzo il buonsenso dell'assessore Cartabellotta, però stupisce che tanto buonsenso e tanti interventi arrivino dopo cinque anni. E sono cinque anni dove il Parlamento non è stato in vacanza o all'estero, il Parlamento è stato qui e più volte si è occupato di agricoltura e di enti inutili da sopprimere. Che adesso nascano buone intenzioni sia dal Parlamento che dal Governo, specialmente da parlamentari di lungo corso che hanno avuto anche responsabilità di ruoli attivi nella scorsa maggioranza indubbiamente è assai singolare.

L'ARSEA non la sta scoprendo Salvino Caputo con i tre colleghi del gruppo parlamentare.

L'ARSEA è uno scandalo quotidiano e ogni volta che si tocca questo argomento ci vergogniamo.

Io credo che oggi il Governo abbia la possibilità e debba cogliere l'occasione, assessore Cartabellotta, e prendo atto che nella finanziaria avete previsto la soppressione dell'ARSEA, ma credo che oggi il Parlamento debba pronunziarsi per dare un segnale che anche questo Governo, del quale non faccio parte e del quale sono un fermo e convinto oppositore, già si è pronunziato per bocca del suo Presidente della Regione in maniera pubblica ed inequivocabile e gli interventi di oggi sono interventi tardivi, finalizzati soltanto - e lo capisco, anche per alcuni interventi particolarmente diretti - al fatto che si tratta di giustificare un quinquennio che è costato alle casse regionali e agli agricoltori centinaia di migliaia di euro.

Io non me la sento, signor Presidente - poi deciderà il Parlamento - di avallare, per un solo giorno, il mantenimento di un ente che, come ha detto l'assessore, non crea problemi occupazionali perché non ci sono dipendenti. L'assessore stesso ha ammesso che non ci sono attività in corso; l'unica attività che scorre è quella del ventisette del mese per pagare l'indennità ad un direttore generale.

Il Parlamento è sovrano; può fare quello che vuole, salvo che risponderne ai siciliani.

Le chiedo, signor Presidente, di porre in votazione la mozione; poi, deciderà il Parlamento e la sua sovranità ma, certamente, io, un giorno in più, non me la sento di mantenere in vita un "carrozzzone" che, soltanto oggi, hanno scoperto in molti e che magari, con tante buone intenzioni, si dicono: "ma lo rilanceremo; parleremo con gli stessi Enti, le stesse Agenzie delle altre Regioni; vedremo cosa si può fare". Ma quando si metterà fine agli scandali economici di questa Regione, signor Presidente?

Le chiedo, Presidente, pur apprezzando, come sempre, il buon senso dell'assessore Cartabellotta, di porre in votazione la mozione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, apprezzata la richiesta di sospensione solo per pochi minuti che mi proviene da un gruppo parlamentare abbastanza nutrito di questa Assemblea; apprezzata la circostanza dell'intervento dell'assessore, quindi del Governo, su una materia delicata; apprezzata la circostanza che è stato presentato un emendamento interamente sostitutivo da parte di un gruppo

parlamentare, il Partito dei Siciliani - MPA, per intenderci, che poi dovrebbe essere trasformato in ordine del giorno, dichiaro chiusa la discussione generale e rinvio, per le dichiarazioni di voto, la seduta a domani alle ore 16.00, iniziando proprio con le dichiarazioni di voto sulla mozione che è stata appena trattata e, a seguire, la discussione sulla mozione “Interventi finalizzati al ritiro del progetto relativo alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina”.

Questa sospensione è opportuna anche perché si prenda cognizione dell'emendamento interamente sostitutivo, che ha problemi, obiettivamente, di ammissibilità; già lo preannuncio, onorevole Lombardo, a scanso di equivoci. Eventualmente, potrà essere poi trasformato in ordine del giorno, che sarà posto in votazione soltanto qualora l'Assemblea dovesse bocciare la mozione presentata dall'onorevole Caputo.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Lombardo, lei può chiedere di intervenire soltanto ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno, per cinque minuti.

#### **Ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno**

LOMBARDO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, scusi l'insistenza, ma l'intervento è dovuto alla motivazione che è già stato concordato che l'emendamento interamente sostitutivo, forse, non è lo strumento idoneo in sede di discussione di una mozione. Però, allo stesso modo, volevo richiamare l'attenzione dell'Aula sul fatto che non vedo la necessità di rinviare la votazione sulla mozione, perché un rinvio è finalizzato a cosa? Ad approfondire la tematica inerente?

PRESIDENTE. A fare riflettere i gruppi parlamentari, perché è giusto che sia così, anche sulla base del dibattito che si è sviluppato in Aula. Credo che vi sia la necessità di approfondire l'argomento *ad adiuvandum*, il ragionamento di ciò che lei ha scritto in quell'intervento.

LOMBARDO. Con la concordia dell'Aula, accetto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 16 gennaio 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Seguito della discussione della mozione:

N. 8 - Dismissione dell'ARSEA (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura).

CAPUTO-ASSENZA-FONTANA-GERMANA'-POGLIESE

III - Discussione della mozione:

N. 6 - Interventi finalizzati al ritiro del progetto relativo alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina.

---

FERRANDELLI - GUCCIARDI - ALLORO - CIRONE DI MARCO -  
MAGGIO - MARZIANO - MILAZZO

**La seduta è tolta alle ore 18.05**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Responsabile*  
*Capo dell'Ufficio dei resoconti*  
**dott.ssa Iolanda Caroselli**

---

**Interrogazioni  
(con richiesta di risposta orale)**

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

il Museo d'arte contemporanea Riso di Palermo si trova da oltre un anno in una evidente situazione di stallo e di precarietà;

tenuto conto che tale istituzione culturale (unico museo siciliano con una vocazione specifica per la ricerca contemporanea) aveva conquistato prestigio anche all'estero, coinvolgendo una fitta rete di professionisti, tra mostre, workshop, servizi, laboratori didattici, concerti, spettacoli di teatro, progetti editoriali, partnership con biennali straniere;

considerato che si ravvisa la necessità di restituire il Museo Riso (che aveva sperimentato la formula del museo diffuso) al suo protagonismo e di accreditarlo come luogo di riferimento per la cultura e l'edutainment, aperto anche ai turisti, con orari prolungati e format originali;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere per il rilancio del Museo Riso di Palermo, sul piano qualitativo e gestionale;

quale sorte abbiano avuto i fondi europei relativi ai quattro progetti presentati e approvati nel 2011 (sul Por Fesr Sicilia 2007-2013, linea di intervento 3.1.3.3.), volti a svolgere nuove produzioni di respiro internazionale e ad ampliare la sede di via Vittorio Emanuele;

se e come intendano ampliare la piccola collezione permanente (una quarantina di opere) ospitata nell'area museale». (105)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MUSUMECI-FORMICA-CURRENTI-IOPPOLO-RUGGIRELLO

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il dipartimento regionale dell'ambiente si avvale di 45 tecnici di elevata e comprovata esperienza, selezionati con procedure concorsuali ad evidenza pubblica, contrattualizzati a partire dal 2002 con contratto di collaborazione coordinata e continuativa ed inseriti nel processo di stabilizzazione di cui alla legge regionale n. 24 del 2010;*

rilevato che il suddetto personale è impiegato per il perseguimento di attività istituzionali di interesse strategico dal punto di vista ambientale, legate allo sviluppo socioeconomico della Regione, nonché per l'attuazione delle Direttive Comunitarie e dei Programmi comunitari, di seguito riportati:

a) difesa del suolo, redazione delle relative misure di conservazione e salvaguardia, aggiornamento dei Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico e attuazione della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE per la valutazione e gestione dei rischi da alluvioni con scadenze articolate tra il 2013 e il 2018;

b) Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali, provinciali e comunali;

c) programmazione e pianificazione della Rete Natura 2000, Piani di Gestione, misure di conservazione e aggiornamento dei Siti Natura 2000, Cooperazione territoriale (INTERREG, LIFE+), attuazione degli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013;

d) collaborazione al Servizio Demanio Marittimo;

considerato che la scadenza di tutti i rapporti di lavoro che riguardano il personale in questione, nonché, ultima, l'impugnativa del Commissario dello Stato del 7 gennaio c.a. che ha di fatto escluso la proroga dei contratti co.co.co., prefigurandosi il rischio concreto dell'interruzione di considerevole parte delle attività del Dipartimento, con conseguente blocco dell'attuazione del POR FESR 2007-13 e il relativo disimpegno automatico delle risorse, nella considerazione che i suddetti professionisti assolvono all'espletamento di numerose ed essenziali attività di questo Ufficio;

per sapere se non ritengano opportuno, tenuto conto del fondamentale ruolo svolto nelle attività amministrative e tecniche dell'Assessorato da parte del personale che ormai costituisce patrimonio formato dall'Amministrazione regionale in 10 anni di servizio, in prima istanza scongiurare l'interruzione del rapporto contrattuale e, contestualmente, avviando le procedure di stabilizzazione, come peraltro previsto dalla normativa vigente in materia occupazionale, onde garantire la continuità dell'azione tecnico-amministrativa del Dipartimento regionale dell'ambiente». (118)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

ASSENZA-GERMANA'-VINCIULLO-D'ASERO-FONTANA

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,* premesso che:

la legge n.62 del 2000 riguardante le norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, prevede che al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione a tutti gli alunni delle scuole statali, nell'adempimento dell'obbligo scolastico e nella successiva frequenza della scuola secondaria e nell'ambito dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 12 dell'art. 1 della stessa legge, lo Stato adotti un piano straordinario di finanziamento alle Regioni, da utilizzare a sostegno della spesa sostenuta dalle famiglie per l'istruzione, mediante l'assegnazione di borse di studio di pari importo eventualmente differenziate per ordine e grado di istruzione;

l'articolo 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, stabilisce l'individuazione dei beneficiari, in relazione alle condizioni reddituali delle famiglie, nonché le modalità per la fruizione dei benefici e per la indicazione del loro utilizzo;

le Regioni, nel quadro dei principi dettati dal comma 1 della legge di cui sopra, disciplinano le modalità di ripartizione ai Comuni dei finanziamenti previsti;

in caso di inadempienza delle Regioni, le somme sono direttamente ripartite tra i Comuni con decreto del Ministero dell'Interno, di intesa con il Ministro per l'istruzione, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1;

considerato che:

la grave crisi finanziaria che incombe sulle famiglie della nostra Regione ha raggiunto limiti insostenibili e che il tasso di disoccupazione è cresciuto inesorabilmente;

l'erogazione dei fondi per le borse di studio darebbe un' importantissima boccata d'ossigeno alle molte famiglie in difficoltà e permetterebbe una più facile e veloce fruizione dei libri di testo ai tanti giovanissimi scolari;

per sapere quali provvedimenti intendano intraprendere al fine di sbloccare l'erogazione dei contributi di cui sopra». (119)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

POGLIESE-ASSENZA-CAPUTO-FALCONE-VINCIULLO

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per i beni culturali premesso e dell'identità siciliana, premesso che:*

la Scala dei Turchi è una parete rocciosa (falesia) che si erge a picco sul mare lungo la costa di Realmonte, vicino a Porto Empedocle, in provincia di Agrigento. Essa è diventata nel tempo un'attrazione turistica sia per la singolarità della scogliera, di colore bianco e dalle peculiari forme, sia a seguito della popolarità acquisita dai romanzi con protagonista il commissario Montalbano, scritti da Andrea Camilleri, in cui tali luoghi vengono citati (vicino è l'immaginario paese del commissario, Vigata);

nell'agosto del 2007 è stata presentata all'UNESCO, da parte del comune di Realmonte, una richiesta ufficiale affinché questo sito geologico, insieme alla villa romana, fosse inserito nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità.

considerato che questo gioiello, da ieri, non è più raggiungibile, neanche a piedi in quanto una frana ne ha bloccato l'ultimo accesso rimasto disponibile lungo la strada provinciale di Realmonte - Scala dei Turchi è rimasta così isolata ed il sindaco, Piero Puccio, ha firmato l'ordinanza di chiusura della strada e il divieto di ingresso alla spiaggia;

ritenuto che un sito del genere, talmente unico per la sua straordinaria bellezza, dovrebbe essere sottoposto a controlli continui per evitare eventuali cedimenti o danni e che occorre intervenire subito, altrimenti oltre ai rischi attuali, verrà compromessa la prossima stagione estiva;

verificato che la frana ha interessato la strada provinciale 68, che da Realmonte conduce a Porto Empedocle e che oltre all'impossibilità per i turisti di accedere alla prestigiosa bellezza naturale, ha causato innumerevoli disagi, anche perché sono saltate le condutture dell'acqua e della fognatura a servizio di tutte le villette della zona, abitate tutto l'anno.

per sapere quali interventi urgenti in collaborazione con la provincia di Agrigento, anche attraverso la protezione civile, ritengano di attuare per evitare le consuete lungaggini ed affinché possa essere riaperta al più presto questa gemma preziosa». (121)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CAPUTO

**Interrogazioni  
(con richiesta di risposta in Commissione)**

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

la Regione siciliana ha un'esposizione debitoria con le Università siciliane di oltre 6 milioni di euro per i contratti degli specializzandi di medicina e chirurgia;

tal situazione potrebbe mettere a rischio il bando 2010/2011 in quanto l'intenzione delle Università è quella di cancellare 70 borse di studio regionali al primo anno delle scuole di specializzazione di medicina e chirurgia;

l'eventuale riduzione dei posti costringerà i giovani laureati in medicina a frequentare altrove i corsi di specializzazione;

considerato che l'elevatissima esposizione debitoria della Regione pregiudica il diritto degli specializzandi e mette a rischio la corresponsione agli specializzandi delle borse di studio;

ritenuto che la riduzione dei posti crea disagi agli specializzandi e pregiudica il diritto dei giovani laureati a frequentare i corsi di specializzazione di medicina e chirurgia;

per sapere se:

la Regione abbia un'esposizione debitoria nei confronti degli atenei siciliani;

se la Regione abbia conoscenza della paventata riduzione dei posti delle scuole di specializzazione;

quali provvedimenti il Governo abbia adottato o intenda adottare per evitare la riduzione dei posti delle scuole di specializzazione di Medicina e Chirurgia negli altri Atenei siciliani;

quali provvedimenti il Governo abbia adottato o intenda adottare per garantire ai giovani medici il diritto alla frequentazione delle scuole di specializzazione;

infine quali provvedimenti il Governo abbia adottato in relazione all'esposizione debitoria nei confronti delle Università siciliane». (102)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)*

TURANO

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

il Magnifico Rettore dell'Università di Catania ha preannunciato in una lettera inviata ai medici specializzandi dell'Ateneo che, a partire dal mese di dicembre dell'anno appena trascorso, sarebbe stato costretto a sospendere il pagamento delle retribuzioni loro dovute in base ai contratti banditi dalla Regione per i corsi post laurea in Medicina e Chirurgia, a seguito della restrizione dei fondi assegnati;

rilevato che altre Università siciliane hanno segnalato lo stesso problema;

considerato che le Università in questione non possono erogare retribuzioni facendo fondo alle rispettive casse, anche per restrizioni dell'attuale normativa, oltre che dei fondi disponibili e che, per di più, proprio in materia sanitaria, la Regione è forte debitrice nei confronti degli Atenei siciliani;

visto che sulla questione i Magnifici Rettori hanno inoltrato una missiva all'indirizzo del Presidente della Regione per chiedere una soluzione condivisa e definitiva per la completa formazione dei giovani medici;

per sapere se non ritengano opportuno predisporre rapidamente un incontro con gli autori della missiva, concordando nell'immediato un piano per il ripristino delle retribuzioni e l'avvio di un tavolo tecnico che affronti e risolva le questioni di fondo che, allo stato attuale, interferiscono nel corretto e positivo rapporto tra Amministrazione regionale e amministrazioni delle Università siciliane». (117)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)*

RAIA

### **Interrogazioni (con richiesta di risposta scritta)**

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

con protocollo d'intesa sottoscritto in data 30 giugno 2011 tra Regione Emilia-Romagna e Regione siciliana, si prevede la necessità di predisporre e realizzare un progetto per la valorizzazione dell'assistenza e della ricerca sanitaria nella regione siciliana, estendendo l'ambito della collaborazione all'area della riabilitazione, attraverso un ulteriore specifico progetto a cui potranno concorrere i soggetti che verranno individuati dalle due regioni;

è stato approvato fra le due Regioni un accordo di mobilità, con il quale si prevede una riduzione del numero di pazienti siciliani ricoverati presso strutture sanitarie della regione Emilia Romagna, in relazione all'implementazione dell'offerta sanitaria regionale della Sicilia nelle discipline maggiormente interessate dal fenomeno della mobilità passiva nella suddetta Regione;

un elevato numero di pazienti siciliani sceglie di farsi curare presso strutture ospedaliere collocate al di fuori della Regione siciliana e che la valorizzazione dell'attuale flusso di mobilità in neuro - riabilitazione insieme a quella del fabbisogno non soddisfatto può stimarsi complessivamente in 14.000.000 di euro;

le due regioni s'impegnano preliminarmente a costituire un gruppo di lavoro congiunto a cui viene assegnato il compito di individuare ed attivare modelli operativi specifici finalizzati a realizzare gli obiettivi della collaborazione secondo specifiche modalità;

la successiva convenzione sottoscritta tra l'Assessorato regionale Salute in persona del dirigente generale del dipartimento pianificazione strategica, dott. Maurizio Guzzardi, e l'azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara scaturisce dagli accordi preventivamente oggetto del protocollo d'intesa;

l'Assessorato Salute al richiamato protocollo d'intesa ha concluso con il rappresentante legale della S.A.S. Ginnic club Vanico la locazione dell'immobile sito in Castelvetrano (TP) e delle relative attrezzature che sarà messo nella piena disponibilità dell'Azienda ospedaliera di Ferrara per tutto il periodo della convenzione;

la Regione siciliana con apposito contratto di locazione con l'Istituto di riabilitazione Ginnic club Vanico si impegna, qualora necessario, a ristrutturare ed adeguare le strutture murarie ed impiantistiche per renderle conformi alle esigenze operative della azienda ospedaliera di Ferrara e alla normativa sulla autorizzazione sanitaria per le funzioni previste neuroriabilitazione, secondo le regole e le norme applicate dalla Regione siciliana;

l'azienda ospedaliera di Ferrara per tanto rimane esclusa dal pagamento del canone di locazione comprensivo di adeguamento strutturale, impiantistico e di manutenzione straordinaria, che verrà assunto interamente dalla Regione Siciliana;

considerato che:

la convenzione prevede che la Regione siciliana trasferisca all'Azienda ospedaliero-universitaria di Ferrara l'uso senza l'onere locativo della struttura sita in Castelvetrano per una durata di nove anni rinnovabile per ulteriore nove anni e rinegoziabile per tre volte;

la convenzione prevede che l'azienda ospedaliero-universitaria di Ferrara indirizzi i cittadini siciliani verso la struttura di Castelvetrano per le prestazioni che sono rese presso la stessa stante quanto concordato nel protocollo d'intesa;

il centro 'Vanico' da notizie apprese dalla stampa sembrerebbe essere di proprietà di un noto imprenditore del settore medico da sempre impegnato in politica a Castelvetrano che da anni lo vedono impegnato al fianco di esponenti dell'attuale Governo regionale;

probabilmente altre strutture pubbliche sono in possesso dei requisiti strutturali e scientifici tali da ospitare le attività oggetto della convenzione con l'Azienda ospedaliera di Ferrara;

tale intervento è stato redatto per abbattere i costi della migrazione sanitaria che nel settore della neuro riabilitazione ha inciso nell'esercizio finanziario precedente per un importo di 14.000.000 milioni di euro;

secondo in dati economici allegati alla convenzione per il 2012 si prevede una spesa di 15.328.000 comprensivi del costo dello start up da riconoscere all'Azienda di Ferrara;

i costi stimati comprendono altresì il canone di locazione e gli interventi strutturali da eseguire nel centro Vanico di Castelvetrano per renderlo conforme alle prescrizioni normative vigenti;

la scelta della struttura per ospitare le prestazioni fornite dall'azienda di Ferrara non è certamente supportata da un'analisi territoriale delle strutture esistenti già conformi all'obiettivo della convenzione, fatto dimostrato dalla necessità di impiego di fondi pubblici per adeguare una struttura privata;

per sapere:

quali siano i criteri adottati nell'identificazione del partner privato e se sia stata pubblicizzata l'iniziativa o si sia condotto uno studio presso la rete pubblica regionale. Se non reputi eccessivamente oneroso il percorso sottoscritto con la regione Emilia Romagna;

quali siano le ragioni di impiegare risorse pubbliche per partnership private senza autorizzazione normativa in considerazione anche del dettato dell'art. 8 *quinquies* del D.lgs. 502/92 e s.m.i. che prescrive la comparazione analitica della qualità dei costi prima di sottoscrivere accordi finanziari con strutture private;

quali siano le ragioni di interventi strutturali e di adeguamento agli standard presso il centro Vanico se lo stesso opera già in regime di convenzione per conto del SSR». (104)

TURANO

«Al Presidente della Regione all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 12 luglio 2006 il Presidente della Regione siciliana ha emanato il D.P. n. 766 che annulla il decreto A.R.T.A. del 23 marzo 1999 istitutivo della R.N.O. del Bosco di Santo Pietro;

l'Assessorato del territorio e ambiente, all'atto di notifica del D.P. n. 766, ha dichiarato di dover 'attivare le procedure necessarie per ristabilire tempestivamente la legittimità della tutela della riserva prevista dal piano di cui al DA 970 del 1991';

rilevato che:

l'atto di decadenza della suddetta riserva ha motivazioni solo di ordine formale e procedurale, che non hanno minimamente intaccato i valori naturalistici e paesaggistici del territorio interessato, che pertanto permangono e che occorre tutelare;

sull'area in oggetto sono in vigore altre norme di salvaguardia del territorio e del paesaggio (vincolo idrogeologico-protezione delle bellezze naturali-Legge regionale n. 78 del 12 giugno 1976)

tutta l'area della R.N.O. del Bosco di Santo Pietro (istituita dalla Regione siciliana) è un sito di interesse comunitario SIC-ITA050005, il cui perimetro risulta in alcune porzioni del territorio più esteso, ed è inserita con codice EUAP1155 nello Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette redatto dal Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio;

nella riserva in oggetto, insistono tipi di habitat inseriti in allegato 1 della Direttiva 92/43 CEE;

visto che:

il formulario di Natura 2000 indica la presenza di lembi ancora perfettamente integri di macchia mediterranea;

il formulario Natura 2000 indica la presenza di 16 specie importanti di flora e fauna;

considerato che i sei anni fin qui trascorsi rappresentano un lasso temporale inaccettabilmente lungo per compiere tutte le azioni connesse al ripristino della suddetta R.N.O., e che tale situazione di stallo ha impedito ad enti pubblici ed ai privati che insistono sul territorio della riserva di beneficiare dell'apporto dei Fondi strutturali 2007/2013 per poter effettuare tutte le azioni di salvaguardia e recupero dell'ambiente naturale e delle attività produttive, per un rilancio dell'intero territorio, in un'ottica di sviluppo ecosostenibile;

per sapere se abbiano già espletato e posto in essere, senza altri ingiustificati indugi, ogni e qualsivoglia atto propedeutico e necessario alla emanazione del nuovo decreto istitutivo della R.N.O. del Bosco di Santo Pietro, mantenendo l'unità ecologica di tutta l'area della riserva, prevedendo altresì che vengano, nel contempo, creati adeguati corridoi ecologici tra detta Riserva e la contigua R.N.O. 'Sughereta di Niscemi' così come auspicato dalle norme comunitarie (DPR 357/97 e linee guida della rete ecologica siciliana). (106)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

CAPPELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 10 novembre 2012 un gruppo di cittadini recatosi nel Parco dei Nebrodi per un'escursione ha visitato l'area di Villa Miraglia, di proprietà della Provincia regionale di Messina;

in tale area si svolgeva fino a due anni fa un'attività di informazione, di ricettività e di promozione dell'area protetta del Parco;

i cittadini sopra citati hanno constatato, in tale area, il totale abbandono della struttura: cancelli spalancati, porte sfondate, finestre divelte, infissi smantellati, e soprattutto inesistente messa in sicurezza dell'immobile;

rilevato che Villa Miraglia fa parte integrante del paesaggio dei Monti Nebrodi come le altre bellezze naturali del Parco e andrebbe salvaguardata dal degrado e dall'abbandono e ripristinata come Rifugio e punto di riferimento turistico per gli escursionisti;

considerato che le segnalazioni inviate al Commissario straordinario del Parco, sig. Rosario Vilardo, non hanno avuto nessun riscontro;

il Parco dei Nebrodi, da segnalazioni fatte dagli stessi allevatori e da cittadini escursionisti, risente complessivamente di un degrado e di un abbandono generale;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire presso gli organi preposti alla gestione e alla vigilanza sul territorio del Parco regionale dei Nebrodi al fine di sanare quanto su esposto o, vista l'inerzia delle amministrazioni su indicate, affidare la predetta struttura in gestione gratuita ad associazioni onlus». (107)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CIANCIO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-FERRERI--FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TROISI-VENTURINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con la legge 214 del 22 dicembre 2011, di conversione del decreto-legge 201 del 6 dicembre 2011, il Governo nazionale ha provveduto al riassetto dei requisiti per godere del trattamento pensionistico;

considerato che:

lo stesso Governo nazionale ha provveduto, col decreto-legge 95 del 6 luglio 2012, articolo 22, comma 1, lettera d, a garantire la posizione dei dipendenti statali in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi che, in base alla disciplina pensionistica previgente, avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico nel periodo compreso fra il ventiquattresimo e il trentaseiesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011;

visto che analogo provvedimento non risulta esser stato preso nei confronti dei dipendenti regionali nelle medesime condizioni;

per sapere quali misure intendano adottare il Governo regionale in materia se non ritengano opportuno sanare questa disparità di trattamento». (108)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

VENTURINO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA  
- MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -TRIZZINO -TROISI - ZAFARANA - ZITO

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana,*  
premesso che:

il Melqart, statuetta bronzea di 38 centimetri, di epoca fenicia, di valore inestimabile, raffigurante il dio fenicio del mare, è stata rinvenuta nelle acque di Sciacca (AG) nel 1955 dal motopesca saccense 'Angelina Madre';

il Melqart è attualmente conservato presso il Museo Salinas di Palermo, città distante e diversa da Sciacca per cultura e tradizioni che si affaccia su un altro mare rispetto a quello in cui è stata rinvenuta la statuetta; tutto ciò decontestualizza l'opera che, essendo esposta in un angolo della sala museale dei bronzi tra tanti altri manufatti di tutte le età, vede sminuita di fatto la sua importanza;

la sentenza definitiva emessa alla fine di un lungo e complicato iter burocratico nel 1963 (intitolata con il nome del manufatto, ovvero Melqart di Sciacca ), appare in netto contrasto con quelle disposizioni di legge che hanno portato a restituire alle città di appartenenza il Satiro Danzante a Mazara del Vallo, l'Efebo di Selinunte a Castelvetrano e la Nave Punica a Marsala;

visto che:

rispetto al 1963 (data della sentenza del tribunale e capitolo della lunga storia che ha riguardato questa statuetta a tratti oscura e contorta), adesso esistono le condizioni per ospitare il Melqart a Sciacca, dove sarebbe esposto all'interno della nuova e funzionale struttura del Museo del Mare oppure all'interno della Biblioteca Comunale, luoghi entrambi sicuri, custoditi e forniti di videosorveglianza, comunque in ogni caso in prossimità del luogo esatto in cui è stato ritrovato 58 anni fa;

nel caso in cui il reperto fosse collocato all'interno del Museo del Mare (che ospita altri importanti reperti come i due cannoni in ferro recuperati lo scorso mese di agosto dai sub della locale sezione dei Gruppi Archeologici d'Italia nello specchio acqueo antistante la zona di Cammordino), il Melqart sarebbe custodito in una struttura situata proprio dinanzi a quel mare saccense che per secoli lo ha protetto e conservato e ciò renderebbe giusto merito ai marinai locali, ai loro concittadini e alla loro cultura in generale, essendo la concreta testimonianza delle popolazioni che transitavano in quei luoghi;

l'Amministrazione di Sciacca ha denominato una via della zona di Capo San Marco allo stesso reperto;

il Premio letterario nazionale 'Vincenzo Licata - Città di Sciacca', promosso dall'associazione di promozione sociale 'L'AltraSciacca' assegna da ben quattro anni un riconoscimento a tutti quegli artisti che si sono particolarmente distinti nella diffusione della sicilianità in Italia e nel mondo, denominato 'La magnifica identità siciliana', che consiste in una statuetta in ceramica raffigurante il Melqart a grandezza naturale e realizzata dai maestri ceramisti saccensi;

l'associazione culturale Caffè Orquidea e la Vertigo S.r.l., organizzatori di un'altra importante manifestazione saccense, lo 'Sciacca Film Fest', festival del cinema nato allo scopo di promuovere e favorire la diffusione del cinema come forma d'arte, mezzo di esplorazione della realtà e luogo ideale della diversità culturale, hanno scelto il Melqart per poter meglio contestualizzare l'avvenimento;

diversi cittadini saccensi negli ultimi anni hanno intitolato la propria attività commerciale alla statuetta fenicia (citiamo al esempio l'Hotel Melqart o la Melqart Communication), lanciando un chiaro segnale di quanto sia forte nella popolazione locale il riconoscimento del reperto come prova tangibile della propria storia;

considerato che le diverse iniziative che sono state messe in atto nell'ultimo decennio per ottenere un impegno preciso da codesto Assessorato, che certificano la volontà della cittadinanza saccense di proseguire con forza il percorso di recupero di questo prezioso reperto (fra cui l'invio massivo di cartoline denominativo 'Sciacca lo riuole' promosso dalla Lega Navale Sez. di Sciacca, l'invio di diverse lettere indirizzate ai precedenti assessori da parte dell'associazione L'AltraSciacca e l'interrogazione parlamentare presentata dall'on. Vincenzo Marinello durante la scorsa legislatura regionale), sono meritorie di risposta;

per sapere se, abbracciando tale giusta causa, intendano assumere, ed in tal caso quali, iniziative legali, burocratiche, amministrative con il coinvolgimento della Sovrintendenza ai Beni Culturali della Provincia di Agrigento, per risolvere la controversia in merito alla restituzione del Melqart alla città di Sciacca». (109)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TROISI - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, visti:

le Direttive 1979/409/CEE, la 1992/43/CEE e la 2007/60/CE e s.m.i.;

il D.lgs. 42/2004 ed il D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

la L.R. 71/1978 e s.m.i.;

considerate:

la necessità di creare uno strumento territoriale che preveda la sintesi degli interessi in gioco nel territorio siciliano con particolare riferimento alla tutela del paesaggio nonché agli interessi di sviluppo economico-regionali;

l'insufficienza di una struttura di governo del territorio, con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico;

per sapere lo stato di avanzamento del piano Paesaggistico ai sensi degli artt. 143 e 145 del D.lgs. 42/2004, con particolare riferimento alle misure di coordinamento con gli altri strumenti di programmazione del territorio e dei progetti di sviluppo economico, nonché le motivazioni che ne hanno impedito una rapida attuazione». (110)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-FERRERI-ZITO-CIACCIO-CIANCIO-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TROISI-ZAFARANA-VENTURINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, visti:

la legge regionale n. 71 del 1978 e successive modifiche ed integrazioni;

il d.lgs. n. 42 del 2004;

la d.lgs. n. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

la 2001/42/CE;

considerato che:

l'assenza di una riforma urbanistica regionale e la mancanza di un chiara strategia territoriale hanno portato ad una grave situazione di frammentazione e ritardo della pianificazione urbanistica locale che presenta buona parte di tali strumenti (PRG e/o PdF) con vincoli scaduti;

l'assenza di suddetta strumentazione ha portato ad un grave stato di disordine urbanistico generalizzato su scala regionale con effetti gravi sulla qualità urbana e ambientale;

l'assenza di una pianificazione territoriale regionale che riguarda: il coordinamento delle pianificazioni di settore su scala regionale, il coordinamento per le pianificazioni delle province e dei comuni singoli e associati, l'elaborazione delle politiche urbane e di sviluppo del policentrismo regionale;

per sapere:

lo stato di avanzamento del Piano Territoriale Urbanistico Regionale, che ha visto una sua prima fase redatta nel 2009 con l'avvio degli Studi del PTUR (oggetto di finanziamenti regionali) che ha preso avvio con l'istituzione del Servizio Pianificazione Territoriale Regionale del DRU (Dipartimento Regionale Urbanistica);

l'ammontare delle somme ad oggi destinate ed utilizzate per la medesima redazione e per gli strumenti di divulgazione web (sito internet [www.artasicilia.eu/old\\_site/web/servizio\\_1/index.php?area=info&p ageid=1](http://www.artasicilia.eu/old_site/web/servizio_1/index.php?area=info&p ageid=1) aggiornato al 22 marzo 2010);

gli intendimenti del Governo per il completamento del suddetto PTUR e delle attività connesse alla riforma urbanistica». (111)

(*Gli interroganti chiedono risposta scritta*)

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-FERRERI-ZITO-CIACCIO-CIANCIO-FOTI-  
LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TROISI-ZAFARANA-VENTURINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in Sicilia viene denunciato solo il 2,9% delle violenze sulle donne;

in Italia si registrano, nel solo 2012, 100 casi di femminicidio, di cui 15 in Sicilia;

considerato che:

è stata approvata, durante la scorsa legislatura, la legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3, recante 'Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere';

la stessa richiamata normativa, fra le diverse misure, prevede:

Centri Antiviolenza - 1 per provincia - (art. 7 comma 2);

Case di Accoglienza - 1 ogni 200mila abitanti, comunque 1 per provincia - (art. 8 comma 2);

Forum permanente contro le molestie e le violenze di genere (art. 3 comma 1);

Osservatorio regionale per il contrasto alla violenza di genere (art. 11 comma 1);

visto che allo stato attuale, dalla promulgazione della sopracitata l.r., si riscontra solo l'effettiva costituzione del 'Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere' presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro con D.A. n. 2471 del 7 dicembre 2012;

per sapere se, con quali tempi e modalità si procederà ad un'effettiva applicazione della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3, ed alla conseguente attuazione di efficaci misure che mirino prima di tutto alla prevenzione dei tragici episodi di violenza in oggetto». (112)

LA ROCCA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TROISI VENTURINO-ZAFARANA-ZITO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia*, premesso che con la legge regionale 31 maggio 2004, n. 9, art.1, l'Ente Acquedotti Siciliani (EAS) è stato posto in liquidazione;

rilevato che:

dal 2004 ad oggi esistono ancora situazioni debitorie dell'Ente nei confronti di diversi Comuni, fra i quali quello di Sciacca, derivanti da interventi effettuati in sostituzione e/o in assenza da parte dell'ex Ente gestore delle risorse idriche siciliane e ad oggi non ancora definite;

in particolare, il Comune di Sciacca vanta un credito di euro 7.321.996,93 così composto: euro 8.056.455,00, definiti con una transazione approvata con propria delibera del 12 dicembre 2005, per la quale l'EAS, per il periodo 1998/2004, deve ancora il saldo, ammontante a 4.204.665,44 e che esisteva un preciso impegno da parte del Governo regionale assunto in manovra correttiva nell'ottobre 2009, poi disatteso;

il 27 ottobre 2010, l'amministrazione comunale di Sciacca ha fatto notificare alla Regione siciliana un atto stragiudiziario per la riscossione del credito di 4 milioni e 200 mila euro;

inoltre, per il periodo che va dal 2005 al 2008, il comune di Sciacca vanta altri 3.117.331,49 euro, somma quantificata per interventi posti in essere dallo stesso in sostituzione dell'Ente Acquedotti Siciliani al fine di evitare danni a persone e/o situazioni d'imminente pericolo, derivanti da rotture, allagamenti, frane per infiltrazione d'acqua;

per sapere se non ritengano, considerato che l'EAS in liquidazione è in ogni caso un Ente regionale, di porre rimedio a questo stato d'incertezza sul pagamento di tali debiti che hanno portato il Comune di Sciacca ed altre realtà siciliane a far fronte, con le proprie risorse finanziarie, al

pagamento di fornitori e prestatori di servizi, costringendolo ad indebitarsi ulteriormente e ricorrendo ad anticipazioni di cassa ed altro, compromettendo oltremodo, data l'attuale situazione economica degli Enti locali, la sua già difficile situazione finanziaria». (113)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MANGIACAVALLO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TROISI-VENTURINO-ZAFARANA-ZITO

*«All'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, visti:*

la legge n. 84 del 28 gennaio 1994, così come modificata dal decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 535, convertito con modificazioni in legge 23 dicembre 1996, n. 647;

il decreto Legislativo n. 182 del 24 giugno 2003, recante le norme di 'Attuazione della Direttiva 2000/59/CEE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico';

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante 'Norme in materia ambientale';

il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante 'Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale';

il decreto ministeriale 3 dicembre 2008 del soppresso Ministero della Marina Mercantile, afferente l'applicazione delle disposizioni di cui alla Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi (Marpol 73/78) alle unità di stazza lorda superiore alle 50 tonnellate;

la circolare n. GAB/2004/2181/B01 emanata in data 9 marzo 2004 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio afferente, peraltro, alla normativa riguardante le acque di lavaggio e di sentina di cui al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182;

il dispaccio n. RAM/2306/C/2003 emanato in data 04 settembre 2003 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto, ha trasmesso copia della risposta fornita dall'ufficio legislativo del predetto Ministero, in merito agli adempimenti discendenti dall'applicazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, recante ,Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio';

l'ordinanza n. 11 emessa dalla Capitaneria di Porto di Porto Empedocle in data 11 aprile 2008, costituente provvedimento di disciplina circa lo svolgimento di attività nell'ambito del Circondario Marittimo di Sciacca (Ag) ai sensi e per effetti dell'art. 68 del Codice della Navigazione, così come integrato e novellato;

l'ordinanza n. 6 emessa dall'Ufficio Circondariale Marittimo - Guardia Costiera di Sciacca (AG) datata 25 marzo 2005, con cui veniva approvato il 'Regolamento per l'organizzazione dei servizi connessi alla gestione dei rifiuti conferiti dalle unità ormeggiate nella rada e nell'ambito portuale di Sciacca e Porto Palo Menfi (Ag)';

---

gli articoli 17, 68, 71 ed 81 del Codice della Navigazione nonché gli articoli 59, 60, 77 ed 82 del Relativo Regolamento d'Esecuzione (Parte Marittima);

il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante 'Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE';

la nota prot. 20174 emessa in data 21 maggio 2009 e in particolar modo la successiva 27098 emessa in data 6 luglio 2009 dalla Regione siciliana, Assessorato regionale per i rifiuti e le acque - Settore 4° Osservatorio sui rifiuti, con la quale si approva definitivamente l'intesa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo n. 182/2003 modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 152 del 2006, novellato dal decreto legislativo 16 Gennaio 2008, n. 4;

l'ordinanza n. 12 emessa dall'Ufficio Circondariale Marittimo - Guardia Costiera di Sciacca (AG) datata 5 giugno 2009, approvante e rendente immediatamente esecutivo il Piano di raccolta di rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Sciacca e Porto Palo Menfi;

la legge 20 novembre 2009, n. 166, concernente la 'Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 25 settembre 2009, n.135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e le relative modifiche apportate con l'art. 4 bis', e conseguente decreto del Presidente della Regione Sicilia, in adeguamento e per l'esecuzione della sentenza della Corte di giustizia delle Comunità Europee del 25 settembre 2008, resa nella causa C-368/07, al decreto legislativo 24 giugno 2003 n.182 - Attuazione della Direttiva 2009/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui di carico, specificatamente alla sostituzione del comma 4 dell'art. 5 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182;

considerato che:

la legge 20 novembre 2009, n.166, riconduce in capo alle regioni (che operano d'intesa con l'Autorità marittima per i fini d'interesse di quest'ultima) la cura delle procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti ed altresì riconosce alle stesse regioni la competenza a provvedere alle predisposizioni dello studio di cui al comma 2 dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 537, in tema di valutazione d'incidenza, nonché all'acquisizione di ogni altra valutazione di compatibilità ambientale inerente il piano di raccolta;

dalla data di pubblicazione della legge 166 del 2009, ovvero dal 24 novembre 2009 a mezzo Gazzetta ufficiale - Serie generale n. 274 supplemento ordinario n.215/L, l'Assessorato regionale competente non ha ancora provveduto all'esecuzione dell'iter istruttorio per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti nei porti di Sciacca e Porto Palo di Menfi (AG), a mezzo gara d'appalto ad evidenza pubblica;

il perdurare da oltre 36 mesi di questo stato di inadempienza e la conseguente non corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Sciacca e Porto Palo di Menfi, nonché la mancata istituzione di un'isola ecologica portuale, favoriscono la comparsa di 'discariche abusive' (contenenti, tra l'altro, rifiuti pericolosi), condannate e perseguite ai sensi di legge dal locale Ufficio Circondariale Marittimo, che determinano il degrado igienico-sanitario di tutta la struttura portuale;

per sapere i motivi per cui gli non abbiano ancora provveduto all'esecuzione dell'iter istruttorio per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti nei porti di Sciacca e Porto Palo di Menfi (AG), a mezzo gara d'appalto ad evidenza pubblica, e se intendano celermente porre fine all'emergenza igienico sanitaria sopra descritta, attraverso l'istituzione dell'isola ecologica portuale prevista dal Piano di raccolta di rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Sciacca e Porto Palo Menfi, già esecutivo dal 5 giugno 2009». (114)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MANGIACAVALLO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TROISI-VENTURINO-ZAFARANA-ZITO

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

il 31 dicembre 2012 è scaduto il contratto, stipulato ad agosto 2012, tra la Regione siciliana e la Compagnia delle Isole per il trasporto di merci pericolose e carburanti nelle isole minori;

in vista della scadenza del suddetto contratto le comunità delle isole minori, attraverso i sindaci, aveva lanciato l'allarme sull'emergenza che si sarebbe determinata in assenza di iniziative da parte della Regione Siciliana, al fine di assicurare i collegamenti;

ad oggi non è stato definito il nuovo bando di gara per l'affidamento dell'indispensabile servizio e dall'inizio dell'anno in corso i collegamenti con le isole minori per il trasporto di merci pericolose e carburanti sono interrotti;

considerato che, perdurando tale situazione, le isole minori si troverebbero in grande difficoltà, con prevedibili conseguenze di ordine pubblico e danni per l'economia e la sicurezza dei cittadini;

ritenuto che la problematica relativa al collegamento con le isole minori non possa continuare ad essere oggetto di provvedimenti dettati dall'emergenza e, come tali, temporanei e non definitivi, ma debba essere individuata una soluzione organica e concreta, che possa garantire ai cittadini un servizio essenziale per lo sviluppo del territorio;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con urgenza per assicurare l'immediata ripresa del servizio di collegamento con le isole minori per il trasporto di merci pericolose e carburante e, più in generale, inserire tra le priorità dell'agenda politica del Governo della Regione le problematiche inerenti alle isole minori, anche per tutte le urgenti questioni rimaste ad oggi irrisolte, che penalizzano pesantemente le comunità isolane (fornitura idrica, gestione dei rifiuti, valorizzazione del territorio)». (115)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

FAZIO

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

con circolare dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani del 22 novembre 2012 è stato soppresso il punto nascite nell'isola di Pantelleria, in applicazione della direttiva nazionale che fissa in almeno 500 parti all'anno il limite per mantenere il presidio sanitario;

---

per effetto della suddetta disposizione, le partorienti dell'isola di Pantelleria sono obbligate a trasferirsi sulla terraferma per dare alla luce i propri figli, con notevoli spese che ricadono esclusivamente in capo alle famiglie;

considerato che:

la disposizione che ha soppresso il punto nascite non tiene minimamente in considerazione la particolarità della situazione di Pantelleria, che già subisce enormi disagi a causa della marginalità geografica;

ritenuto che, proprio per le sue peculiarità, Pantelleria non può essere trattata alla stessa stregua di qualsiasi altro centro urbano, per cui appare opportuno e necessario individuare ed attuare soluzioni specifiche, anche in deroga alla direttiva nazionale, per assicurare il benessere dei cittadini e per rimuovere le condizioni di disagio che investono la popolazione dell'isola;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere al fine di ripristinare il punto nascite a Pantelleria, garantendo ai cittadini dell'Isola gli stessi diritti e gli stessi servizi di ogni altro cittadino siciliano ed assicurando loro la massima tutela dal punto di vista assistenziale e sanitario». (116)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

FAZIO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,* premesso che:

con nota prot. N. 9610/ex Sev. 3 del 12/02/2009 il Dirigente generale *pro tempore* dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, comunicava la decadenza dei Consigli d'Amministrazione degli Istituti Autonomi Case Popolari delle province ove erano avvenute le consultazioni amministrative - provinciali - nell'anno 2008, tra le quali quella di Trapani, ed il conseguente avvio del procedimento amministrativo per pervenire al rinnovo dei suddetti organi;

nelle more della conclusione del procedimento amministrativo, tuttora in itinere, alla guida dell'Istituto Autonomo Case Popolari si sono avvicendati due commissari straordinari e, successivamente, sono stati nominati commissari *ad acta*, per il compimento di tutti quegli atti obbligatori per legge, urgenti ed indifferibili, la cui mancata adozione arrecherebbe nocimento all'Ente, fino alla ricostituzione del Consiglio d'Amministrazione o fino alla nomina del Commissario straordinario dell'Ente;

l'ultimo Decreto Assessoriale (n. 2383/S.13) è stato emanato il 9 agosto 2012 ed individuava il Commissario *ad acta* dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Trapani, in carica fino alla ricostituzione del Consiglio d'Amministrazione o fino alla nomina del Commissario straordinario e comunque per un periodo non superiore a giorni 90;

considerato che alla data odierna l'Istituto Autonomo Case Popolari di Trapani risulta privo di organi di vertice ed è anche scaduta la nomina dell'ultimo commissario *ad acta*;

l'amministrazione e la gestione ordinaria dell'Ente, a causa della mancanza degli organismi competenti, appare priva di quella organicità indispensabile per la definizione di obiettivi programmatici e per la concreta realizzazione degli stessi;

il susseguirsi di commissari *ad acta*, se, da una parte, ha limitato i gravi pregiudizi all'Ente derivanti dalla mancanza degli organi di gestione, dall'altra non ha consentito di delineare un percorso coerente nella gestione stessa, in quanto i poteri conferiti sono, per loro stessa natura, diretti esclusivamente ad atti obbligatori per legge, urgenti ed indifferibili;

ritenuto che tale situazione arrechi pregiudizio non solo all'Istituto Autonomo Case Popolari di Trapani il cui personale, privo di quelle linee programmatiche e direttive essenziali per il corretto espletamento dei propri compiti, si trova costretto ad operare in situazioni di estrema incertezza, ma anche e soprattutto per l'utenza, che sovente non riesce ad ottenere adeguato riscontro alle proprie esigenze;

ritenuto altresì, da una sommaria analisi della situazione, che in talune circostanze siano stati adottati atti ed iniziative che travalicano le competenze specifiche del commissario *ad acta*, per sua stessa natura oltremodo limitate, e/o siano state attuate condotte che meritano un'attenta valutazione;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere al fine di assicurare una continuità gestionale all'Istituto Autonomo Case Popolari di Trapani, che non può essere garantita con il ricorso alla nomina di commissari *ad acta».* (120)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

FAZIO